



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE  
"Falcone e Borsellino"  
TERAMO Villa Vomano-BASCIANO



Via della Chiesa - Villa Vomano 64100 TERAMO

Tel./Fax Segreteria: 0861 329136 - Tel. Presidenza: 0861 329136 Codice Meccanografico: TEIC838009  
C.F.: 92043550679 Sito Web: [www.icfalconeborsellino.gov.it](http://www.icfalconeborsellino.gov.it) Email: [teic838009@istruzione.it](mailto:teic838009@istruzione.it)



# PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE



Approvato dal Collegio Docenti in data 28/01/2014

**ANNO SCOLASTICO 2013-2014**

Una **scuola inclusiva** è una scuola aperta, attenta alle eccellenze, a sostegno di tutti, garante di qualità e di equità: elementi indispensabili ed inscindibili per realizzare una scuola che sia veramente di tutti e per ciascuno.

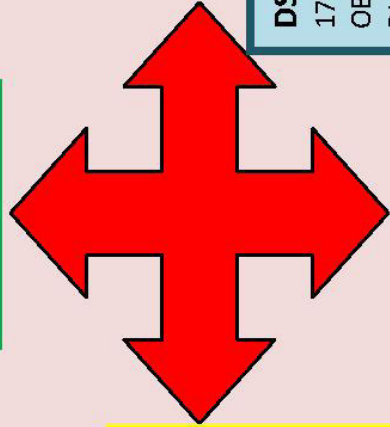
# BES Bisogni Educativi Speciali

**PEI**  
**PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO**  
OBIETTIVI EDUCATIVI GENERALI-COMUNI. DIDATTICA INDIVIDUALIZZATA. LEGGE 104 CONDIVISIONE CON LA FAMIGLIA E CON L'EQUIPE DELLA ASL

**PDP**  
**PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO**  
OBIETTIVI DIDATTICI MINIMI COMUNI; DIFFERENZIAZIONE DEI METODI, DEI TEMPI, USO STRUMENTI COMPENSATIVI, AZIONI DISPENSATIVE CONDIVISIONE CON LA FAMIGLIA

**ALUNNI DISABILI**  
TUTELATI DALLA LEGGE 104 DEL 1992 CHE PREVEDE L'INSEGNANTE DI SOSTEGNO E LA STESURA DEL PEI

**INCLUDONO**



**DSA TUTELATI DALLA LEGGE 170/2010**  
OBBLIGO STESURA PDP-Piano Didattico Personalizzato

**ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI**

ALUNNI NON COMPRESI DALLA LEGGE 104 MA DA CONSIDERARSI TUTELATI DALLA LEGGE 170/2010 CHE PREVEDE PER GLI INSEGNANTI LO STESSO TRATTAMENTO DEI DSA

**ALUNNI CON:**

- DEFICIT DEL LINGUAGGIO
- FUNZIONAMENTO INTELLETTIVO AL LIMITE E BORDERLINE
- ADHD
- DEFICIT DELLE ABILITA' NON VERBALI
- DEFICIT DELLA COORDINAZIONE MOTORIA

**ALUNNI IN SITUAZIONE DI SVANTAGGIO**

- SOCIO ECONOMICO
- LINGUISTICO
- CULTURALE
- ALUNNI STRANIERI

## *LA SCUOLA dell'Educazione Inclusiva*

*Una scuola che 'include' è una scuola che 'pensa e che 'progetta'  
tenendo a mente proprio tutti.*

*Una scuola che non si deve muovere sempre nella condizione di emergenza, in risposta cioè al  
bisogno di un alunno con delle specificità che si differenziano da quelle della maggioranza degli  
alunni 'normali' della scuola.*

*Una scuola inclusiva è una scuola che si deve muovere sul binario del miglioramento  
organizzativo perché nessun alunno sia sentito come non appartenente, non pensato e quindi  
non accolto.<sup>1</sup>*

---

<sup>1</sup> P.Sandri, Scuola di qualità e inclusione. Master "Didattica e Psicopedagogia per i Disturbi Specifici di Apprendimento" – Facoltà di Scienze della Formazione – Università di Bologna

## **INDICE**

<b>1) NORMATIVA DI RIFERIMENTO</b>	<b>Pag.5</b>
<b>2) LINEE GUIDA PER UNA DIDATTICA INCLUSIVA</b>	<b>Pag.8</b>
<b>3) AZIONI DELLA SCUOLA</b>	<b>Pag.8</b>
<b>4) INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE DEGLI ALUNNI ADA</b>	<b>Pag.9</b>
<b>5) GRUPPI DI LAVORO ISTITUZIONALI</b>	<b>Pag.10</b>
<b>6) VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ</b>	<b>Pag.13</b>
<b>7) INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE DEGLI ALUNNI DSA</b>	<b>Pag.13</b>
<b>8) INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON DISTURBI DA DEFICIT DELL'ATTENZIONE E IPERATTIVITA'</b>	<b>Pag.20</b>
<b>9) INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI</b>	<b>Pag.23</b>
<b>ALLEGATI:</b>	
<b>• SCHEDE DI RIEPILOGO PIANO ANNUALE D'INCLUSIONE</b>	<b>Pag. 28</b>
<b>• SCHEDE RILEVAZIONE</b>	<b>Pag. 32</b>
<b>• PDP - Piano di Studio Personalizzato</b>	<b>Pag. 37</b>
<b>• PRONTUARIO DELLE MISURE COMPENSATIVE E DISPENSATIVE PER BES/DSA</b>	<b>Pag. 45</b>

## 1) **NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

- 2) **L. 104/1992, per la disabilità**, 1. Al bambino da 0 a 3 anni handicappato è garantito l'inserimento negli asili nido. 2. E' garantito **il diritto all'educazione e all'istruzione** della persona handicappata nelle sezioni di scuola materna, nelle classi comuni delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e nelle istituzioni universitarie. 3. L'integrazione scolastica ha come obiettivo lo **sviluppo delle potenzialità della persona handicappata nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione**. 4. L'esercizio del diritto all'educazione e all'istruzione non può essere impedito da difficoltà di apprendimento né da altre difficoltà derivanti dalle disabilità connesse all'handicap.
- 3) **DPR.275/99** Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59.

Art. 1 Natura e scopi dell'autonomia delle istituzioni scolastiche.

2. L'autonomia delle istituzioni scolastiche è garanzia di libertà di insegnamento e di pluralismo culturale e si sostanzia **nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire loro il successo formativo**, coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento.

Art. 4 Autonomia didattica

1. Le istituzioni scolastiche, nel rispetto della libertà di insegnamento, della libertà di scelta educativa delle famiglie e delle finalità generali del sistema, a norma dell'articolo 8 concretizzano gli obiettivi nazionali in percorsi formativi funzionali alla realizzazione del diritto ad apprendere e alla crescita educativa di tutti gli alunni, **riconoscono e valorizzano le diversità, promuovono le potenzialità di ciascuno adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo**.

2. Nell'esercizio dell'autonomia didattica le istituzioni scolastiche regolano i tempi dell'insegnamento e dello svolgimento delle singole discipline e attività nel modo più adeguato al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento degli alunni. A tal fine le istituzioni scolastiche possono adottare tutte le **forme di flessibilità** che ritengono opportune e tra l'altro:

a) l'articolazione modulare del monte ore annuale di ciascuna disciplina e attività; b) la definizione di unità di insegnamento non coincidenti con l'unità oraria della lezione e l'utilizzazione, nell'ambito del curriculum obbligatorio di cui all'articolo 8, degli spazi orari residui; c) **l'attivazione di percorsi didattici individualizzati, nel rispetto del principio generale dell'integrazione degli alunni nella classe e nel gruppo, anche in relazione agli alunni in situazione di handicap** secondo quanto previsto dalla legge del 5 febbraio 1992, n. 104; d) l'articolazione modulare di gruppi di alunni provenienti dalla stessa o da diverse classi o da diversi anni di corso; e) l'aggregazione delle discipline in aree e ambiti disciplinari.

4. Nell'esercizio dell'autonomia didattica le istituzioni scolastiche assicurano comunque la realizzazione di iniziative di **recupero e sostegno**, di continuità e di orientamento scolastico e professionale.

## 4) **Art. 45 del DPR n° 394/99**

### **Normativa riguardante il processo di accoglienza**

Comma 1

I minori stranieri presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno.

L'iscrizione dei minori stranieri nelle scuole italiane di ogni ordine e grado avviene nei modi e alle condizioni previste per i minori italiani.

L'iscrizione può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico.

Comma 2

I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti d'ufficio alla classe corrispondente all'età anagrafica salvo che il Collegio Docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa tenendo conto: a) dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza degli alunni, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica; b) dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno; c) del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza; d) del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.

Comma 3

Il Collegio Docenti formula proposte per la ripartizione nelle classi: la ripartizione va effettuata evitando comunque la costituzione di classi in cui risulti predominante la presenza di alunni stranieri.

Comma 4

Il Collegio Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppo di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola.

Comma 5

Il Collegio Docenti formula proposte in ordine ai criteri e alle modalità per la comunicazione tra la scuola e le famiglie degli alunni stranieri. Ove necessario, anche attraverso intese con l'ente locale, l'istituzione scolastica si avvale dell'opera di mediatori culturali qualificati.

## **5) L. 170/2010 Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico**

La presente legge persegue, per le persone con DSA, le seguenti finalità: a) garantire il **diritto all'istruzione**; b) favorire il **successo scolastico**, anche attraverso misure didattiche di supporto, garantire una formazione adeguata e promuovere lo sviluppo delle potenzialità; c) ridurre i disagi relazionali ed emozionali; d) adottare forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti; e) preparare gli insegnanti e sensibilizzare i genitori nei confronti delle problematiche legate ai DSA; f) favorire la diagnosi precoce e i percorsi didattici riabilitativi; g) incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari durante il percorso di istruzione e di formazione; h) assicurare eguali opportunità di sviluppo delle capacità in ambito sociale e professionale.

## **6) Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento allegate al Decreto Ministeriale 12 luglio 2011**

### **Individualizzazione e personalizzazione**

L'azione formativa individualizzata pone obiettivi comuni per tutti i componenti del gruppo-classe, ma è concepita adattando le metodologie in funzione delle caratteristiche individuali dei discenti, con l'obiettivo di assicurare a tutti il conseguimento delle competenze fondamentali del curriculum.

L'azione formativa personalizzata ha, in più, l'obiettivo di dare a ciascun alunno l'opportunità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità e, quindi, può porsi obiettivi diversi per ciascun discente, essendo strettamente legata a quella specifica ed unica persona dello studente a cui ci rivolgiamo.

La didattica individualizzata consiste nelle attività di recupero individuale che può svolgere l'alunno per potenziare determinate abilità o per acquisire specifiche competenze. Tali attività individualizzate possono essere realizzate nelle fasi di lavoro individuale in classe o in momenti ad esse dedicati, secondo tutte le forme di flessibilità del lavoro scolastico consentite dalla normativa vigente.

La **didattica personalizzata**, invece, anche sulla base di quanto indicato nella Legge 53/2003 e nel Decreto legislativo 59/2004, calibra l'offerta didattica, e le modalità relazionali, sulla specificità ed unicità a livello personale dei bisogni educativi che caratterizzano gli alunni della classe, considerando le differenze individuali soprattutto sotto il profilo qualitativo; si può favorire, così, per lo studente l'integrazione, la partecipazione, la comunicazione, l'accrescimento dei punti di forza di ciascun alunno e lo sviluppo consapevole delle sue 'preferenze' e del suo talento. Nel rispetto degli obiettivi generali e specifici di apprendimento, la didattica personalizzata si sostanzia attraverso l'impiego di una **varietà di metodologie e strategie didattiche** tali da promuovere le potenzialità e il successo formativo in ogni alunno: l'uso dei mediatori didattici (schemi, mappe concettuali, etc.), l'attenzione agli stili di apprendimento, la calibrazione degli interventi sulla base dei livelli raggiunti, nell'ottica di promuovere un apprendimento significativo.

## **7) Direttiva del 27 dicembre 2012 - Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica**

Lo scorso 27 dicembre 2012 è stata emanata dal Ministro Profumo la direttiva "**Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica**", che delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana e che si inserisce in modo significativo sul percorso di inclusione scolastica e di realizzazione del diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e per tutti gli studenti in situazione di difficoltà.

È noto che un numero sempre più ampio di alunni per una pluralità di motivi (fisici, biologici, fisiologici, psicologici, sociali) presenta difficoltà di apprendimento, di sviluppo di abilità e competenze nonché disturbi del comportamento, che possono portare ad abbandoni, ripetenze con un impatto notevole sul fenomeno della dispersione scolastica.

Il concetto di **Bisogni Educativi Speciali (BES)** si basa su una visione globale della persona con riferimento al modello ICF della Classificazione Internazionale del Funzionamento, disabilità e salute (*International Classification of Functioning, disability and health*) fondata sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, come definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS, 2002).

### **BES - Bisogni Educativi Speciali**

#### **Tre grandi sotto-categorie:**

##### **1. Disabilità**

2. **Disturbi evolutivi specifici** (oltre i disturbi specifici dell'apprendimento, anche i deficit del linguaggio, dell'attenzione e dell'iperattività, il ritardo mentale lieve, ma anche altre tipologie di deficit o disturbo, non altrimenti certificate; il funzionamento intellettivo limite è considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico). Tutte queste differenti problematiche non vengono o non possono venir certificate ai sensi della legge 104/92, non dando conseguentemente diritto alle provvidenze e alle misure previste dalla stessa legge quadro e, tra queste, all'insegnante di sostegno.

##### **3. Svantaggio socio-economico, linguistico, culturale**

La Direttiva sposta definitivamente l'attenzione dalle procedure di certificazione all'analisi dei bisogni di ciascuno studente ed estende in modo definitivo a tutti gli studenti in difficoltà il diritto – e quindi il dovere per tutti i docenti – alla personalizzazione dell'apprendimento, anche attraverso il diritto ad usufruire di misure dispensative e strumenti compensativi, nella prospettiva di una presa in carico complessiva ed inclusiva di tutti gli alunni.



Lo strumento privilegiato è rappresentato dal percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un **Piano Didattico Personalizzato (PDP)**, che ciascun docente e tutti i docenti del consiglio di classe sono chiamati ad elaborare; si tratta di uno strumento di lavoro con la funzione di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee.

## **2) LINEE GUIDA PER UNA DIDATTICA INCLUSIVA**

### **Finalità**

1. Definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza e integrazione/inclusione.
2. Facilitare l'ingresso degli alunni diversamente abili nel sistema scolastico e sociale nel quale saranno inseriti.
3. Realizzare l'inclusione, sviluppando le abilità sociali e comunicative dell'alunno.
4. Promuovere iniziative di collaborazione tra scuola, reti di scuole, Comune, Enti territoriali, ASL.
5. Favorire un clima d'accoglienza nella scuola e rimuovere gli ostacoli per una piena integrazione.
6. Entrare in relazione con le famiglie.

### **Obiettivi ed azioni positive per una didattica realmente inclusiva**

1. Mettere **la persona al centro** dell'azione didattica, cioè **accogliere** ed accettare l'altro come persona, per **conoscere l'alunno anche dal punto di vista socio-affettivo**, oltre che cognitivo.
2. **Includere**, anziché escludere, anche gli studenti più problematici, cioè riconoscerne i bisogni e cercare strategie idonee a sollecitare l'attenzione e la partecipazione, per creare apprendimento significativo e per non creare dispersione scolastica.
3. Considerare **fondamentale la relazione educativa**, base indispensabile dell'apprendimento, al di là della disciplina e dei programmi da svolgere.
4. **Promuovere la dimensione comunitaria e sociale dell'apprendimento.**
5. **Praticare in classe strategie più coinvolgenti di quelle tradizionali** (attività espressive come teatro, musica, video, laboratori di cittadinanza attiva; studio guidato; lavori sulle dinamiche di classe, sulle emozioni, sul bullismo; formazione per prevenzione e contrasto dell'uso/abuso di sostanze; utilizzo di percorsi interdisciplinari su tematiche civiche e ambientali, con materiali e sussidi multimediali).
6. **Condividere le linee metodologie e i presupposti pedagogici con tutto il personale educativo.**
7. **Valorizzare** le potenzialità e le risorse di ognuno, anche le competenze non formali.
8. Riconoscere i diversi bisogni e le differenze individuali, dando risposte diverse a domande diverse, cioè **curare la personalizzazione dell'insegnamento e adeguare in itinere la programmazione di ciascuna disciplina.**

### **Strategie di intervento**

1. Elaborare un percorso individualizzato e personalizzato per alunni con BES, anche attraverso la redazione di un Piano Didattico Personalizzato, che serva come strumento di lavoro *in itinere* per gli insegnanti ed abbia la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate.
2. Le scuole – con determinazioni assunte dai Consigli di classe, risultanti dall'esame della documentazione clinica presentata dalle famiglie e sulla base di considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico – possono avvalersi per tutti gli alunni con BES degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010, meglio descritte nelle Linee guida.



### 3) AZIONI DELLA SCUOLA

**Costituzione di un Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)** che, oltre ai componenti dei GLHI, devono comprendere tutte le risorse specifiche e di coordinamento della scuola (funzione strumentale inclusione, docenti disciplinari con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi) con le seguenti funzioni:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi;
- supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte dei singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze;
- elaborazione del Piano Annuale per l'Inclusività.

### 4) INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE DEGLI ALUNNI ADA (Alunni Diversamente Abili)

#### Indicatori di qualità

##### ➤ **Strutturali**

- Formazione di classi con un numero massimo di alunni
- Assegnazione fin dall'inizio dell'anno scolastico di un insegnante specializzato per le attività di sostegno.
- Docenti curricolari formati
- Collaboratori scolastici per l'assistenza materiale e igienica
- Gruppi di lavoro d'Istituto
- Rapporti tra scuola e servizi socio-sanitari
- Risorse finanziarie per eventuale acquisto di sussidi e ausili didattici

##### ➤ **Di processo**

#### 1) **Diagnosi Funzionale**

Descrive i livelli di funzionalità raggiunti e la previsione di una possibile evoluzione dell'alunno certificato.

**E' stilata dagli operatori ASL o specialisti privati con opportuna vidimazione dell' ASL.** Viene eseguita all'atto della prima segnalazione e deve essere aggiornata ad ogni passaggio da un ordine all'altro di scuola.

#### 2) **Profilo Dinamico Funzionale**

Comprende non solo le disabilità ma anche l'individuazione delle potenzialità e delle capacità da attivare a livello didattico.

È uno strumento di raccordo tra la conoscenza dell'alunno, prodotta dalla diagnosi funzionale, e la definizione di attività, tecniche, mezzi e materiali per la prassi didattica; nasce dalla collaborazione tra scuola, operatori ASL e genitori. In esso si trovano le linee concrete di lavoro espresse in obiettivi e l'analisi approfondita dei vari assi di sviluppo, che indicano cosa l'alunno è in grado di fare. Il gruppo di programmazione propone strategie e metodologie per far progredire l'alunno rispetto alla situazione di partenza. Il documento deve essere aggiornato nel passaggio da un ciclo all'altro e/o da un ordine di scuola ad un altro.

#### 3) **Piano Educativo Individualizzato**

Il P.E.I. è il documento redatto dagli insegnanti curricolari e di sostegno.

Nel P.E.I vengono descritti vincoli e risorse dell'alunno, interventi specifici predisposti in un determinato periodo di tempo, indicatori di prestazione e standard di accettabilità, ai fini di realizzare il diritto all'educazione e all'istruzione.

Gli obiettivi educativi e didattici devono essere concordati da tutti i membri del Consiglio di classe e/o Team Docenti, in maniera tale che interventi e finalità seguano una linea comune.

Il P.E.I., partendo dalla sintesi dei dati conosciuti e dalla previsione degli interventi prospettati, specifica le azioni che i diversi operatori mettono in atto relativamente alle potenzialità già rilevate nella Diagnosi Funzionale e nel Profilo Dinamico Funzionale.

Prende in considerazione:

- le attività proposte;
- le scelte metodologiche;
- i tempi di realizzazione;
- le verifiche e i criteri di valutazione.

Tale programma individualizzato dovrà essere finalizzato a far raggiungere a ciascun alunno con disabilità, in rapporto alle sue potenzialità, ed attraverso una progressione di traguardi intermedi, obiettivi di autonomia, di acquisizione di competenze e di abilità motorie, cognitive, comunicative ed espressive, e di conquista di abilità operative, utilizzando anche metodologie e strumenti differenziati e diversificati.

Alle verifiche periodiche partecipano gli operatori scolastici (insegnanti di classe, insegnante di sostegno), gli operatori dei servizi ASL ed i genitori dell'alunno (D.P.R. 24/2/94- art. 6).

Gli incontri verranno opportunamente concordati e calendarizzati a cura del Dirigente Scolastico, e per ogni incontro verrà redatto apposito verbale.

## **5) GRUPPI DI LAVORO ISTITUZIONALI**

### **1) GLHI**

E' composto dal Dirigente Scolastico, dai docenti specializzati e da un docente per ogni classe/sezione in cui è inserito l'alunno diversamente abile.

**Il Gruppo di Lavoro d'Istituto si riunisce all'inizio dell'anno scolastico (settembre/ottobre) per:**

- esaminare la situazione generale relativa agli alunni diversamente abili;
- assegnare le ore di sostegno, tenuto conto del numero degli insegnanti specializzati assegnati alla scuola e della gravità della patologia degli alunni certificati;
- proporre progetti di inclusione scolastica;
- proporre iniziative di aggiornamento;
- calendarizzare i GLH operativi di inizio anno scolastico.

**Si riunisce alla fine dell'anno scolastico (maggio/giugno) per:**

- valutare i progetti d'integrazione scolastica;
- esaminare i passaggi degli alunni disabili nell'ordine di scuola successivo e ratificare le modalità di accoglienza;
- esaminare le nuove iscrizioni degli alunni certificati e il quadro generale riguardo l'organico dei docenti specializzati;
- la richiesta delle ore di assistenza specializzata per gli alunni che presentano difficoltà nell'autonomia e la comunicazione.

### **2) GLH Operativo**

In accordo con ASL e Centri di Riabilitazione Convenzionati, nel corso dell'anno scolastico si svolgono due incontri, tre nei casi di particolare complessità con la seguente cadenza:

1° incontro ottobre/novembre, 2° incontro aprile/maggio.

Al GLH Operativo devono essere presenti: Dirigente Scolastico, docenti di classe/sezione, docente specializzato, assistente specializzato, specialista dell'ASL o del Centro Convenzionato, famiglia per:

- individuare gli obiettivi educativi e didattici per la formulazione del PEI;
- verificare l'attività di integrazione scolastica.

### 3) GLHIIS

Il GLHIIS è costituito da:

- il Dirigente Scolastico, Presidente
- i Docenti fiduciari di plesso e i coordinatori di classe
- Docenti di Sostegno
- Operatori dei servizi ASL
- Rappresentanti dei genitori.

Il GLHIIS dell'Istituto dura in carica un anno.

Il coordinamento del GLHIIS è affidato alla Referente, docente su delega del Dirigente Scolastico.

Il Gruppo si potrà riunire in seduta plenaria, ristretta (con la sola presenza della componente docente) o dedicata (con la partecipazione delle persone che si occupano in particolare di un alunno).

Possono essere invitati a partecipare, ove il tema da trattare lo richieda, esperti esterni o persone che al di fuori dell'Istituto si occupano degli alunni con disabilità.

Le riunioni sono convocate dal Dirigente Scolastico o dal Referente GLH su delega del Dirigente Scolastico.

Le deliberazioni sono assunte a maggioranza dei presenti.

Di ogni seduta deve essere redatto apposito verbale.

## **PERSONE DI RIFERIMENTO PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI DISABILI RUOLI E COMPITI**

<b>PERSONALE</b>	<b>COMPITI</b>
<b>DIRIGENTE SCOLASTICO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Individuare le risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze di inclusione</li> <li>• Formare le sezioni/classi</li> <li>• Assegnare i docenti di sostegno</li> <li>• Rapportarsi con gli Enti locali</li> </ul>
<b>FUNZIONE STRUMENTALE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Raccordare le diverse realtà (scuole, ASL, famiglie, Enti territoriali)</li> <li>• Monitorare progetti</li> <li>• Coordinare il GLH</li> <li>• Promuovere l'attivazione di laboratori specifici</li> <li>• Rendicontare al Collegio docenti</li> <li>• Controllare la documentazione in ingresso e quella in uscita</li> </ul>
<b>DOCENTE DI SOSTEGNO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Partecipare alla programmazione educativo-didattica e alla valutazione</li> <li>• Curare gli aspetti metodologici e didattici funzionali a tutto il gruppo-classe</li> <li>• Svolgere il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici</li> <li>• Tenere rapporti con la famiglia, esperti ASL, operatori comunali</li> <li>• Collaborare con il GLH per un</li> </ul>

	miglioramento del servizio
<b>DOCENTE CURRICOLARE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendo l'integrazione/inclusione</li> <li>• Partecipare alla programmazione e alla valutazione individualizzata</li> <li>• Collaborare alla formulazione del PEI e successivamente predisporre interventi personalizzati e consegne calibrate per l'alunno disabile soprattutto quando non è presente il collega specializzato</li> </ul>
<b>COLLABORATORE SCOLASTICO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Su richiesta aiuta l'alunno negli spostamenti interni</li> </ul>

### DOCUMENTAZIONE

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
<b>DIAGNOSI FUNZIONALE</b> Descrive i livelli di funzionalità raggiunti e la previsione di possibile evoluzione dell'alunno certificato	Operatori ASL o specialisti privati con opportuna vidimazione dell'ASL	All'atto della prima segnalazione
<b>PROFILO DINAMICO FUNZIONALE</b> Indica le caratteristiche fisiche, psichiche e sociali dell'alunno, le possibilità di recupero, le capacità possedute da sollecitare e progressivamente rafforzare. Devono essere evidenziate le aree di potenziale sviluppo sotto il profilo riabilitativo, educativo, didattico e socio-affettivo (in base alle linee guida degli accordi di programma)	Operatori socio-sanitari, docenti curricolari, docente di sostegno, genitori dell'alunno (art. 12, commi 5° e 6° della L. 104/92)	Viene aggiornata alla fine della Scuola dell'Infanzia, Primaria, Secondaria di primo grado e durante la Scuola Secondaria di secondo grado
<b>PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO</b> È il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra loro; mira ad evidenziare gli obiettivi, le esperienze, gli apprendimenti e le attività più opportune mediante l'assunzione concreta di responsabilità da parte delle diverse componenti firmatarie	Gli insegnanti curricolari, il docente di sostegno, operatori enti locali e i genitori dell'alunno	Viene formulato entro i primi tre mesi di ogni anno scolastico (fine novembre)
<b>VERIFICA IN ITINERE</b> Riscontro delle attività programmate nel PEI con eventuali modifiche	Insegnanti di sostegno e curricolari	A metà anno scolastico (fine gennaio)
<b>VERIFICA INTERMEDIA</b> Riscontro delle attività programmate nel PEI	Insegnanti di sostegno e curricolari	A metà anno scolastico (fine gennaio)
<b>VERIFICA FINALE</b> Riscontro delle attività programmate nel PEI	Insegnanti di sostegno e curricolari	A fine anno scolastico

## 6) VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ

### DPR n. 122 del 22 giugno 2009; art.9

La valutazione degli alunni con disabilità certificata nelle forme e con modalità previste dalle disposizioni in vigore è riferita al comportamento, alle discipline e all'attività comma 4, del testo unico di cui al decreto Legislativo n.297 del 1994, ed è espressa con voto in decimi.

Per l'esame conclusivo del primo ciclo sono predisposte, utilizzando le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, prove di esame differenziate, comprensive della prova a carattere nazionale di cui all'articolo 11, comma 4, del decreto legislativo n. 59 del 2004 e successive modificazioni, corrispondenti agli insegnamenti impartiti, idonei a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.

Le prove sono adattate, ove necessario in relazione al Piano Educativo Individualizzato, a cura dei docenti componenti la Commissione. Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma di licenza.

Le prove dell'esame conclusivo del primo ciclo sono sostenute anche con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché di ogni altra forma di ausilio tecnico necessario, previsti dall'articolo 315, comma 1, lettera b), del testo unico di cui al decreto legislativo n.297 del 1994.

Sui diplomi di licenza è riportato il voto finale in decimi, senza menzione delle modalità di svolgimento e differenziazione delle prove.

Agli alunni con disabilità che non conseguono la licenza e' rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è titolo per l'iscrizione e per la frequenza delle classi successive, ai soli fini del riconoscimento di crediti formativi validi anche per l'accesso ai percorsi integrati di istruzione e formazione.

## 7) INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE DEGLI ALUNNI DSA

Con il termine DSA si comprende un gruppo eterogeneo di problematiche che vanno dalla difficoltà nell'acquisizione e nell'uso di abilità di comprensione del linguaggio orale, lettura, scrittura, calcolo, organizzazione dello spazio, in una situazione in cui, nella maggior parte dei casi, il livello scolastico e le capacità sensoriali sono adeguati all'età.

**DISLESSIA:** è un disturbo settoriale della lettura caratterizzato dalla difficoltà ad effettuare una lettura accurata e fluente, a decodificare il testo scritto.

**DISORTOGRAFIA:** è la difficoltà nel rispettare le regole di trasformazione del linguaggio parlato in linguaggio scritto.

**DISGRAFIA:** è la difficoltà nella grafia.

**DISCALCULIA:** è un deficit del sistema di elaborazione dei numeri e/o del calcolo.

I DSA prevedono una Diagnosi Specialistica effettuata attraverso l'uso di strumenti diagnostici di esclusiva competenza di medici e psicologi. Da loro devono pervenire le informazioni in relazione al profilo neuropsicologico dell'alunno. Le informazioni fornite alla scuola devono essere precise e devono contenere anche indicazioni sulle compensazioni rese necessarie dallo specifico profilo dell'allievo.

### DSA Come riconoscerli

I segnali comuni di DSA sono:

1. Affaticabilità, o scarsa motivazione e disimpegno.
2. Risultati peggiori rispetto a quanto ci attenderemmo dalla maturità cognitiva dello studente o dall'impegno dimostrato, in uno o più di questi ambiti:
  - nella lettura o in molti (o tutti i) compiti che suppongono la lettura (es. comprensione e studio da lettura autonoma, verifiche con consegne "complesse" da leggere);
  - nella lettura e/o scrittura dell'inglese (o di altre lingue straniere e antiche);
  - nella scrittura (es. appunti, dettati "veloci");

- nelle verifiche che suppongono lettura e scrittura in genere (es. molte verifiche scritte, specialmente laddove si tiene molto conto degli aspetti formali -es. temi);
- nell'accedere adeguatamente o velocemente al risultato di semplici calcoli mentali;
- nel memorizzare o recuperare dalla memoria definizioni, termini tecnici, date o altre informazioni scolastiche.

### **Più precisamente**

Lo studente **dislessico** per riuscire a leggere deve impegnare al massimo le proprie capacità e le proprie energie, si stanca molto ed impiega molto tempo, è lento, molto lento, commette errori, salta parole e righe. Sostituisce lettere con grafia simile ( p-b-d-g-q, a-o, e-a).

Ha difficoltà ad imparare l'ordine alfabetico, i giorni della settimana, i mesi in ordine.

Ha difficoltà nell'espressione verbale del pensiero, ha un lessico povero, non memorizza i termini specifici di uso non comune e/o tecnici.

Ha difficoltà a riconoscere le caratteristiche morfologiche della lingua italiana e quasi sempre le sue prestazioni grammaticali sono inadeguate.

Ha difficoltà nella lettura e/o nella scrittura di lingue straniere.

Non prende bene gli appunti perché non riesce ad ascoltare e scrivere contemporaneamente.

Lo studente **disgrafico** ha una scrittura irregolare per dimensione e/o pressione, ha scarsa capacità ad utilizzare lo spazio sul foglio e a mantenere la direzione orizzontale dello scritto, non rispetta i margini, crea spazi irregolari tra i grafemi e tra le parole. Spesso la sua scrittura è difficilmente decifrabile.

Lo studente **disortografico** commette molti errori e di varia tipologia, sostituisce suoni simili (t-d, r-l, d-b, v-f).

Lo studente **discalculico** può avere difficoltà nell'associare il numero alla quantità o nell'utilizzare simboli aritmetici e matematici, può non capire il valore posizionale delle cifre, fatica a ricordare l'ordine procedurale di un'operazione, di un'equazione, può non riuscire a fare calcoli in automatico, a memorizzare le formule e le definizioni.

### **Aspetti psicologici e aspetti emotivi**

Accade che i DSA in molti studenti non siano riconosciuti e pertanto non si riserva loro alcuna facilitazione o adattamento della didattica tali da garantire pari opportunità di apprendimento.

Il mancato riconoscimento ha importanti conseguenze psicologiche, determina spesso una scelta scolastica inferiore alle potenzialità di creatività e di intelligenza dell'alunno, demotivazione, scarsa autostima, timore del giudizio dei compagni, comportamenti oppositivi, rifiuto degli strumenti compensativi, abbandono scolastico, depressione, generata da pensieri negativi e dalla rappresentazione della vita fatta di continui fallimenti.

Da un punto di vista emotivo l'alunno con DSA prova ansia, che è il più frequente sintomo emotivo, rabbia, generata dalla frustrazione che nasce dalla consapevolezza di essere inadeguato e incompetente rispetto alle richieste scolastiche, conflitto interiore, causato dalla tensione tra l'aspettativa di indipendenza sua, della famiglia, della scuola, e la sua dipendenza da altri.

### **La programmazione**

Punto di riferimento per la programmazione di un alunno con DSA sono le caratteristiche del disturbo, che tutti gli insegnanti devono conoscere per poter adottare le strategie necessarie.

L'adozione di strategie didattiche specifiche all'interno della normale attività didattica delle scuole non richiede pre-condizioni particolari (tranne la delibera dei competenti Organi Collegiali), mentre l'adozione di specifiche misure compensative e dispensative in sede di valutazione finale può essere effettuata esclusivamente in presenza di diagnosi specialistiche di disturbo specifico.

## **Il Piano Didattico Personalizzato**

“La scuola, la famiglia, il servizio sanitario (o lo specialista privatamente scelto dalla famiglia), devono costruire rapporti di reciproca collaborazione, nel rispetto delle diverse competenze e dei ruoli, con lo scopo di giungere alla definizione e all’attuazione di un Piano Didattico Personalizzato, effettivamente tarato sulle specifiche condizioni di ciascun alunno, e a forme di valutazione dell’efficacia degli interventi che producano – ove necessario - rapide modifiche.”

### **Struttura del Piano Didattico Personalizzato**

Come ogni programmazione educativa, il Piano Didattico Personalizzato per un allievo con DSA deve contenere, essenzialmente, i seguenti punti:

#### **1) Analisi della situazione iniziale dell’alunno**

L’analisi della situazione dell’alunno deve riportare le indicazioni fornite da chi ha redatto la segnalazione, quelle pervenute dalla famiglia e dall’allievo stesso ed i risultati del lavoro di osservazione condotto a scuola. Deve rilevare le specifiche difficoltà che l’allievo presenta ed anche i suoi punti di forza.

#### **2) Livello dell’apprendimento**

Nelle diverse materie o nei diversi ambiti di studio vanno individuati gli effettivi livelli di apprendimento, con le modalità più adeguate a valorizzare le effettive competenze dell’allievo “oltrepassando” le sue specifiche difficoltà: la didattica consigliata per chi ha DSA è adatta a favorire e a facilitare l’apprendimento di tutti gli alunni. Molta importanza assume ogni attività metacognitiva, verso cui occorre indirizzare l’intervento didattico, per potenziare i processi “altri” legati all’anticipazione, alle rappresentazioni mentali e alle memotecniche visive.

#### **3) Obiettivi e contenuti di apprendimento per l’anno scolastico**

Per ciascuna materia o ambito di apprendimento vanno individuati gli obiettivi essenziali ed i contenuti fondamentali che l’allievo deve acquisire, affinché sia mantenuta la validità effettiva del corso di studi, ma, al contempo, assicurando un volume di lavoro compatibile con le specifiche modalità di funzionamento (tenere conto che ciò che ad un altro “costa cinque”, ad esempio, ad un allievo con DSA “costa dieci”).

#### **4) Metodologie**

Per ciascuna materia o ambito di studio vanno individuate le metodologie più adatte ad assicurare l’apprendimento dell’allievo in relazione alle sue specifiche condizioni (ad es. metodologie uditive e visive per alunni con problemi di lettura).

#### **5) Azione didattica**

- Deve adattare i compiti agli alunni
- Deve alternare stimoli visivi, uditivi, cinestetici
- Deve prevedere attività individuali, di coppia, di gruppo, di classe
- Deve sfruttare i punti di forza di ciascun alunno, adattando i compiti agli studenti e assicurando varietà e opzioni nei materiali e nelle strategie d’insegnamento
- Deve rafforzare i punti di debolezza, adattando gli studenti ai compiti e promuovendo strategie di apprendimento.

#### **6) Misure e strumenti compensativi e dispensativi**

Per ciascuna materia o ambito di studio vanno individuati gli strumenti compensativi e dispensativi necessari a sostenere l’allievo nell’apprendimento.

Tra questi nella Scuola Secondaria di Primo Grado, vanno individuati con particolare cura gli strumenti compensativi e dispensativi che sarà possibile assicurare anche in sede di Esame di Stato.

#### **Strumenti compensativi**

- Formulario di aritmetica e geometria
- Calcolatrice
- Registratore
- Cartine geografiche e storiche, tabelle della memoria di ogni tipo



- Computer con programmi di videoscrittura e correttore automatico
- Mappe concettuale e schemi
- Audiovisivi
- Dizionari elettronici e non.

### **Misure dispensative**

- Lettura ad alta voce
- Scrittura veloce sotto dettatura
- Scrittura alla lavagna
- Copiatura dalla lavagna
- Copiatura di testi o esercizi nelle verifiche, nelle esercitazioni e nei compiti a casa
- Uso del vocabolario
- Scrittura e lettura di numeri romani
- Studio mnemonico ( poesie, regole grammaticali, definizioni, tabelline)
- Studio delle lingue straniere in forma scritta
- Prendere appunti
- Tempi più lunghi per le prove scritte e per lo studio a casa
- Interrogazioni programmate
- Valutazione delle prove scritte e orali con modalità che tengano conto del contenuto e non della forma.

### **7) Valutazione formativa e valutazione finale**

Si devono specificare le modalità attraverso le quali si intende valutare i livelli nelle diverse discipline.

### **DM 5669 /2011 (decreto attuativo legge 170/2010)**

#### **Articolo 6 Forme di verifica e di valutazione**

Le Commissioni degli esami di Stato, al termine del primo ciclo di istruzione, tengono in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati.

Sulla base del disturbo specifico, anche in sede di esami di Stato, *[le Commissioni]* possono riservare ai candidati tempi più lunghi di quelli ordinari.

Le medesime Commissioni assicurano, altresì, l'utilizzazione di idonei strumenti compensativi e adottano criteri valutativi attenti soprattutto ai contenuti piuttosto che alla forma, sia nelle prove scritte, anche con riferimento alle prove nazionali INVALSI previste per gli esami di Stato, sia in fase di colloquio.

Le Istituzioni scolastiche attuano ogni strategia didattica per consentire ad alunni e studenti con DSA l'apprendimento delle lingue straniere. A tal fine valorizzano le modalità attraverso cui il discente meglio può esprimere le sue competenze, privilegiando l'espressione orale, nonché ricorrendo agli strumenti compensativi e alle misure dispensative più opportune.

Le prove scritte di lingua straniera sono progettate, presentate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà connesse ai DSA.

Si possono **dispensare gli alunni dalle prestazioni scritte in lingua straniera** in corso d'anno scolastico e in sede di esami di Stato, nel caso in cui ricorrano tutte le condizioni [...]

In sede di esami di Stato, conclusivi del primo ciclo di istruzione, modalità e contenuti delle prove orali - sostitutive delle prove scritte - sono stabiliti dalle Commissioni, sulla base della documentazione fornita dai consigli di classe.

I candidati con DSA che superano l'esame di Stato conseguono il titolo valido per l'iscrizione alla scuola secondaria di secondo grado.

Solo in casi di particolari gravità [...] l'alunno può [...] essere **esoneroato dall'insegnamento delle lingue straniere** e seguire un percorso didattico differenziato.

In sede di esami di Stato, i candidati con DSA che hanno seguito un percorso didattico differenziato e sono stati valutati dal consiglio di classe con l'attribuzione di voti e di un credito scolastico relativi unicamente allo svolgimento di tale piano, possono sostenere prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, finalizzate solo al rilascio dell'attestazione di cui all'art.13 del D.P.R. n.323/1998.

## **NOTA INVALSI SULLO SVOLGIMENTO DELLE PROVE PER ALUNNI CON BES**

### ***2.3. Allievi con disturbi specifici di apprendimento***

[...]Anche per gli allievi con DSA sono ammessi strumenti dispensativi e misure compensative, se previsti, con la sola condizione che questi non modifichino le modalità di effettuazione delle prove per gli altri allievi della classe. **Non è pertanto possibile la lettura ad alta voce della prova, né la presenza in aula dell'insegnante di sostegno (se previsto).**

Se ritenuto opportuno dal Dirigente scolastico (*dal Presidente di Commissione*), è consentito che gli allievi con DSA svolgano le prove in un locale differente da quello utilizzato per gli altri allievi della classe. Solo in questo caso, è anche possibile la lettura ad alta voce della prova e la presenza dell'insegnante di sostegno, se previsto è possibile prevedere un tempo aggiuntivo (fino al massimo di 30 minuti per ciascuna prova) per lo svolgimento delle prove. In tal caso, la scuola dovrà adottare tutte le misure organizzative idonee per garantire il regolare e ordinato svolgimento delle prove, senza alcuna modifica dei tempi standard di somministrazione per gli altri allievi della classe.

Per questa tipologia di allievi è possibile utilizzare, se ritenuto opportuno, le prove in formato elettronico o in formato audio (...). Tali prove devono essere state richieste dalla scuola all'atto dell'iscrizione al SNV 2011/12.

## SUGGERIMENTI PRATICI

PECULIARITÀ DEI PROCESSI COGNITIVI	INTERVENTI DI COMPENSO/DISPENSA
<b>Lentezza ed errori nella lettura</b> con conseguente difficoltà nella comprensione del testo	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Evitare di leggere ad alta voce</li> <li>• Incentivare l'uso con sintesi vocale, di cd con testi registrati, di dizionari digitali...</li> <li>• Sintetizzare i concetti con l'uso di mappe concettuali e/o mentali</li> <li>• Favorire l'uso di software specifici dotati di sintesi vocale in grado di leggere anche le lingue straniere</li> <li>• Leggere le consegne degli esercizi e/o fornire, durante le verifiche, prove su supporto audio e/o digitale</li> <li>• Ridurre nelle verifiche scritte il numero degli esercizi senza modificare gli obiettivi</li> <li>• Evitare le verifiche scritte in tutte le materie tradizionalmente orali, consentendo l'uso di mappe durante l'interrogazione</li> </ul>
<b>Difficoltà nei processi di automatizzazione nella letto-scrittura:</b> impossibilità di eseguire nello stesso tempo due procedimenti come ascoltare e scrivere, ascoltare e seguire un testo scritto	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Evitare di far prendere appunti, ricopiare testi o espressioni matematiche</li> <li>• Fornire appunti di supporto digitale e/o cartaceo stampato preferibilmente con carattere Arial, Comics Sans (di dimensione 12/14 pt)</li> <li>• Consentire l'uso del registratore</li> <li>• Evitare la scrittura sotto dettatura</li> <li>• Evitare la copiatura dalla lavagna</li> </ul>
<b>Difficoltà nel ricordare le categorizzazioni:</b> i nomi dei tempi verbali e delle strutture grammaticali italiane e straniere, dei complementi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Favorire l'uso di schemi</li> <li>• Privilegiare l'uso corretto delle forme grammaticali sull'acquisizione teorica delle stesse</li> <li>• Utilizzare per le verifiche domande a scelta multipla</li> </ul>
<b>Disortografia e/o disgrafia</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Favorire l'uso di programmi di videoscrittura con correttore ortografico per l'italiano e per le lingue</li> </ul>
<b>Discalculia</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Consentire l'uso di: tavola pitagorica, calcolatrice, tabelle e formulari, mappe procedurali sia nelle verifiche che nelle interrogazioni</li> <li>• Utilizzare prove a scelta multipla</li> </ul>
<b>Difficoltà nell'espressione della lingua scritta</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Favorire l'uso di schemi testuali</li> </ul>
<b>Difficoltà di recuperare rapidamente nella memoria nozioni già acquisite con conseguente difficoltà e lentezza nell'esposizione orale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incentivare l'uso di mappe, schemi e ipertesti durante l'interrogazione</li> <li>• Evitare lo studio mnemonico e nozionistico</li> </ul>
<b>Facile stanchezza e tempi di recupero troppo lunghi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Fissare interrogazioni e compiti programmati</li> <li>• Evitare la sovrapposizione di compiti e interrogazioni di più materie</li> <li>• Evitare di richiedere prestazioni nelle ultime ore</li> <li>• Ridurre le richieste dei compiti per casa</li> <li>• Controllare la gestione del diario</li> </ul>
<b>Difficoltà nelle lingue straniere</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Privilegiare la forma orale</li> <li>• Utilizzare per lo scritto prove a scelta multipla</li> </ul>

**PERSONALE DI RIFERIMENTO PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON DSA**

<b>PERSONALE</b>	<b>COMPITI</b>
<b>DIRIGENTE SCOLASTICO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• individuare le risorse interne ed eterne per rispondere alle esigenze di inclusione</li> <li>• formare le classi</li> <li>• assegnare i docenti di sostegno</li> <li>• rapportarsi con gli enti locali</li> </ul>
<b>FUNZIONE STRUMENTALE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• raccordare le diverse realtà (scuole, ASL, famiglie, Enti territoriali)</li> <li>• monitorare i progetti</li> <li>• coordinare il GLH</li> <li>• promuovere l'attivazione di laboratori specifici</li> <li>• rendicontare al Collegio docenti</li> <li>• controllare la documentazione in ingresso e quella in uscita</li> </ul>
<b>PERSONALE DI SEGRETERIA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• protocollare le certificazioni della famiglia</li> <li>• consegnare una copia della certificazione al coordinatore</li> <li>• aggiornare il fascicolo dell'alunno</li> </ul>
<b>CONSIGLIO DI CLASSE/TEAM DOCENTI EQUIPE PEDAGOGICA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• leggere ed analizzare la certificazione di DSA</li> <li>• incontrare la famiglia per osservazioni particolari</li> <li>• redigere per ogni alunno DSA il PEP</li> <li>• condividere il PEP con la famiglia</li> </ul>
<b>COORDINATORE DI CLASSE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• mantenere i contatti con la famiglia</li> <li>• coordinare la stesura del PEP e le attività pianificate</li> <li>• informare i colleghi su eventuali evoluzioni del problema</li> <li>• convocare le famiglie per la segnalazione di nuovi casi</li> </ul>
<b>SINGOLO INSEGNANTE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• segnalare al coordinatore e concordare con la famiglia le modalità di svolgimento dei compiti a casa</li> <li>• accertare che i compiti vengano registrati nel diario</li> <li>• fornire gli strumenti più adatti e utilizzare gli strumenti compensativi e dispensativi concordati con la famiglia</li> <li>• modulare gli obiettivi facendo riferimento ai saperi essenziali della propria disciplina</li> <li>• valutare lo studente in chiave formativa individuando le soglie di accettabilità</li> <li>• favorire l'autostima e il rinforzo positivo</li> </ul>
<b>FAMIGLIA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• consegnare in Segreteria la certificazione</li> <li>• richiedere per iscritto l'utilizzo (o il non utilizzo) degli strumenti compensativi e dispensativi</li> <li>• concordare il PEP con il Consiglio di classe/team docenti</li> <li>• utilizzare gli strumenti di facilitazione in ambito domestico per supportare lo studente</li> <li>• mantenere i contatti con gli insegnanti</li> </ul>

## DOCUMENTAZIONE

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
<b>CERTIFICATO ATTESTANTE LA DIAGNOSI</b>	Operatori socio-sanitari, neuropsichiatri, psicologi, strutture pubbliche e private	All'atto della prima segnalazione e ad ogni scadenza prevista
<p style="text-align: center;"><b>PIANO EDUCATIVO PERSONALIZZATO</b></p> <p>È il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra loro predisposti per l'alunno.</p> <p>Mira ad evidenziare obiettivi, le esperienze, gli apprendimenti e le attività più opportune mediante l'assunzione concreta di responsabilità da parte delle diverse componenti firmatarie</p>	Gli insegnanti curricolari	Viene formulato entro i primi tre mesi di ogni anno scolastico o comunque dopo che la famiglia ha prodotto la certificazione necessariis
<p style="text-align: center;"><b>VERIFICA IN ITINERE</b></p> <p>Riscontro delle attività programmate nel PEP con eventuali modifiche ed integrazioni</p>	Gli insegnanti curricolari	A discrezione del Consiglio di classe/team docenti
<p style="text-align: center;"><b>VERIFICA FINALE</b></p> <p>Riscontro delle attività programmate nel PEP</p>	Gli insegnanti curricolari	A fine anno scolastico

### **Procedura da seguire in caso di sospetto DSA**

Nel caso in cui un docente pensi che uno studente possa essere affetto da DSA in seguito a prove oggettive e ripetute nel tempo deve segnalare il caso al coordinatore di classe, il quale seguirà la procedura:

- Colloquio con lo studente
- Convocazione genitori
- Invitare i genitori ad avviare la procedure di diagnosi.

### **Formazione**

La competenza sui DSA deve interessare tutti i docenti, in modo che la gestione e la programmazione non sia delegata a qualcuno dei docenti, ma scaturisca da una partecipazione integrale del Consigli di classe e/o Team docenti.

L'istituto, nella figura della docente referente, provvede a realizzare iniziative di formazione e aggiornamento in servizio mirati allo sviluppo professionale di competenze specifiche in materia avvalendosi di personale specializzato che diffonda le conoscenze relative ai singoli disturbi di apprendimento, anche da un punto di vista medico-sanitario e psicologico, sia perché tali caratteristiche giustificano gli specifici interventi previsti dalla Legge 170, sia perché ciò consente di costruire un linguaggio comune fra mondo scolastico e mondo dei servizi diagnosi e di trattamento.

## 8) INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON DISTURBI DA DEFICIT DELL'ATTENZIONE E IPERATTIVITA'

Gli alunni che presentano Disturbi da Deficit di Attenzione e Iperattività, sono gli studenti che pur in situazione di integrità cognitiva, trovano difficoltà a seguire il normale piano di studi e richiedono una personalizzazione dello stesso come previsto già dalla normativa precedente alla legge 170 (Legge 53 del 2003/Indicazione per il Curricolo 2007). Per questi alunni è prevista la stesura un Piano Didattico Personalizzato (PDP) qualora in possesso di certificazione.

Le **caratteristiche** del disturbo da deficit di attenzione ed iperattività sono:

- la **disattenzione**: l'impossibilità a restare attenti per qualche tempo su uno stimolo in modo continuativo;
- l' **iperattività**: l'impossibilità a stare fermi;
- l' **impulsività**: l'incapacità nel valutare le conseguenze delle proprie azioni con il pericolo di incorrere in situazioni pericolose.

**La disattenzione può manifestarsi con:**

- difficoltà a **stare attenti** soprattutto ai particolari compiendo errori di distrazione;
- difficoltà a **stare sul compito** passando in continuazione da un'attività ad un'altra non concludendone una;
- difficoltà ad **eseguire lavori ordinati** con cura;
- difficoltà a **portare a termine i compiti**;
- difficoltà ad **ascoltare** le conversazioni;
- difficoltà nello svolgimento di **attività che richiedono concentrazione** e capacità organizzative;
- difficoltà a **mantenere l'attenzione** in modo costante evitando di prestare attenzione a stimoli esterni di scarsa importanza;
- difficoltà a **seguire le indicazioni o le regole** di giochi o attività;
- difficoltà nel **ricordarsi di effettuare determinate azioni**;
- difficoltà nell'essere **ordinati** e a **non perdere frequentemente oggetti** o altro materiale che il bambino ha con sé.

**L'iperattività può manifestarsi con:**

- difficoltà a **stare fermo** sulla propria sedia;
- difficoltà a **restare seduto** nelle situazioni che lo richiedono;
- difficoltà a **mantenere un comportamento corretto e adeguato** rispetto al luogo in cui si trova (il bambino corre, salta, si agita in situazioni in cui dovrebbe stare tranquillo);
- difficoltà a giocare o a svolgere attività ludiche **senza fare troppo rumore**;
- difficoltà a **stare zitto** (parla di continuo);
- difficoltà a svolgere un compito senza **alzarsi in continuazione** (ad esempio quando deve fare i compiti o guardare la televisione, ecc.);
- difficoltà ad **attendere il proprio turno** durante le attività svolte (giochi con la palla ecc.).

**L'impulsività può manifestarsi con:**

- difficoltà a tenere a **freno le proprie reazioni**, dando le risposte prima che le domande siano state ultimate;
- difficoltà ad **attendere il proprio turno** interrompendo spesso gli altri;
- difficoltà ad **ascoltare le direttive** che gli vengono date;
- difficoltà a **essere rispettoso degli spazi altrui**, inserendosi invece di frequente in situazioni che non lo riguardano;
- difficoltà ad **evitare di intervenire** nelle conversazioni quando non è il momento;
- difficoltà a gestire il proprio comportamento **non prendendo in considerazione la presenza degli altri**;
- difficoltà a **non interrompere** eccessivamente gli altri;
- difficoltà a **valutare le conseguenze pericolose** delle proprie azioni.

Bisogna evidenziare che in alcuni bambini si riscontra un quadro in cui predomina maggiormente l'impulsività, in altri la disattenzione, in altri ancora l'iperattività.

**Di solito i tre sintomi si presentano insieme.**

Ai sintomi sopra elencati **si associano spesso difficoltà a sopportare le frustrazioni, comportamenti aggressivi, esplosioni improvvise di collera, scarsa autostima, sentimenti depressivi, elevato livello di ansia, problemi nella condotta, incapacità a confrontarsi con le proprie difficoltà, scarsa motivazione.**

Questi bambini vengono continuamente rimproverati a causa del loro comportamento disturbante in classe e **spesso raggiungono risultati scolastici scadenti**, aumentando così il loro vissuto di insicurezza e incapacità. Spesso i bambini con ADHD **non ottengono successi e considerazioni positive neanche in ambito sportivo o nello svolgimento di altre discipline** a causa della loro condotta irrequieta e agitata e della loro incapacità a seguire le regole prestabilite.

#### **DOCUMENTAZIONE**

<b>PARERE</b>	Neuropsichiatria o psicologo su indicazione del consiglio di classe/team docenti in accordo con la famiglia dello studente	Temporanea sulla base dell'evoluzione della situazione dello studente
<b>PROGETTO EDUCATIVO PERSONALIZZATO</b>	Consiglio di Classe/team docenti	Temporanea sulla base dell'evoluzione della situazione dello studente

<b>INTERVENTI EDUCATIVI PER:</b>	<b>PER MEZZO DI:</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• migliorare la partecipazione</li> <li>• aumentare il grado di attenzione</li> <li>• far acquisire senso di responsabilità</li> <li>• migliorare il livello di socializzazione</li> <li>• migliorare la gestione del proprio materiale</li> <li>• ottimizzare il lavoro e i tempi scolastici</li> <li>• coinvolgere e motivare l'alunno allo studio</li> <li>• aumentare l'autostima</li> <li>• ampliare e approfondire il contenuto</li> <li>• sviluppare e potenziare abilità</li> <li>• recuperare abilità e conoscenze</li> <li>• migliorare il metodo di lavoro</li> <li>• responsabilizzare nei compiti domestici</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• partecipazione alle iniziative offerte dalla scuola e dal territorio</li> <li>• lavoro di gruppo e di coppia</li> <li>• attività di tutoraggio</li> <li>• attività di laboratorio</li> <li>• attività di ascolto e di riflessione</li> <li>• uso di strumenti compensativi: schede, schemi, tabelle, ecc. Riduzione dei carichi di lavoro</li> <li>• esercitazioni specifiche e mirate</li> <li>• studio individuale in classe</li> <li>• conversazioni guidate</li> </ul>



## 9) INTEGRAZIONE ED INCLUSIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

Il **Piano dell'Offerta Formativa** è il documento che sintetizza la progettualità educativa propria di ogni istituzione scolastica: esso presenta, oltre agli obiettivi generali, le opportunità formative in termini di discipline, attività, progetti, obbligatori o opzionali, disponibili per gli studenti. E' possibile prevedere per gli stranieri percorsi di accoglienza, laboratori di italiano L2, moduli di recupero disciplinare, progetti di intercultura ecc... Nelle realtà più avanzate tutte le iniziative che riguardano gli alunni stranieri vengono progettate e gestite dalla **Commissione Accoglienza**, emanazione del Collegio dei Docenti, e sintetizzate nel **Protocollo di Accoglienza per gli alunni stranieri** che descrive in maniera analitica le procedure che l'istituto mette in atto dai momenti dell'informazione e dell'iscrizione degli alunni stranieri al momento dell'uscita.

Esso di norma contiene: le finalità del protocollo stesso, la composizione e le funzioni della Commissione Accoglienza, le procedure di iscrizione, di assegnazione alla classe, di accoglienza nella classe e di valutazione, specificando tempi di attuazione e responsabilità operative.

Una ricca progettualità a livello di offerta formativa deve essere accompagnata dalla capacità di creare un coordinamento tra le iniziative legate ai bisogni educativi creati dalla presenza degli alunni stranieri e le attività didattiche ordinarie, e di operare un monitoraggio continuo e complessivo della ricaduta di esse sui singoli studenti per cogliere in itinere i cambiamenti in termini di progresso e necessità educative. A tal fine è utile cambiare punto di vista focalizzandosi sull'individuo e non più solamente sull'istituzione: non limitarsi a formalizzare l'offerta formativa della scuola, o le procedure messe in atto per l'accoglienza degli alunni stranieri, ma formalizzare e documentare i percorsi educativi.

La collegialità è fondamentale in tutte le fasi della programmazione: la lingua è trasversale a tutte le discipline e l'alunno appartiene alla classe, non ad un unico insegnante.

Il team docente ha il compito di favorire l'inserimento dell'alunno straniero nella classe attraverso le seguenti azioni:

- informare i compagni del nuovo arrivo creando un clima positivo di attesa;
- dedicare del tempo ad attività di benvenuto e conoscenza;
- individuare un alunno particolarmente adatto a svolgere la funzione di tutor (*compagno di viaggio*) dell'alunno straniero;
- rilevare i bisogni specifici di apprendimento attraverso i test d'ingresso;
- individuare ed applicare modalità di semplificazione dei contenuti e di facilitazione linguistica per ogni disciplina, stabilendo contenuti minimi ed adattando ad essi la verifica e la valutazione;
- programmare il lavoro con i formatori che, eventualmente, seguono l'alunno non italofono;
- valorizzare in classe la cultura altrà;
- mantenere i contatti con la Commissione Accoglienza;
- richiedere, se necessario, l'intervento di un mediatore culturale.

### **La programmazione comune e disciplinare**

#### **La valutazione.**

Nella prima fase dell'inserimento scolastico, l'insegnamento della lingua italiana come seconda lingua deve tendere soprattutto a:

- fornire al bambino straniero gli strumenti linguistici che gli possono permettere di partecipare ad alcune attività comuni della classe;
- sviluppare l'italiano utile sia alla scolarizzazione che alla socializzazione in generale.

Sarebbe opportuno che ci fosse un insegnante facilitatore.

Il bambino, nella prima fase di accoglienza è inserito nella classe, impara a comunicare con compagni e insegnanti. Apprende il lessico e i modi per la conversazione: richiamare l'attenzione, chiedere, denominare oggetti, azioni, rispondere a richieste e a comandi, esprimere i propri vissuti.

La lingua presentata è legata al contesto, ai campi di attività comunicativa del quotidiano.

I tempi proposti tengono conto degli interessi e dei bisogni del bambino straniero perché trovi nella scuola un ambiente nel quale stare bene.

Gli argomenti che si presenteranno potranno essere affrontati secondo la seguente impostazione:

- presentazione del lessico di base relativo al tema proposto (utilizzando anche oggetti, foto, immagini, disegni, CD, situazioni utili alla contestualizzazione);
- memorizzazione del lessico e riutilizzo anche in contesti diversi;
- introduzione del nuovo vocabolario in strutture semplici e via via più complesse;
- esercizi di riconoscimento, discriminazione;
- espressione orale e scritta (risposta a semplici domande, produzione di frasi di brevi testi) con riutilizzo del lessico e delle strutture presentati.

I temi iniziali riguarderanno il bambino, la sua storia, le caratteristiche principali dell'identità e del suo ambiente di vita quotidiana.

### **Suggerimenti metodologici**

Le attività dovranno essere svolte in piccolo gruppo per favorire la socializzazione e sostenere l'approccio linguistico (gioco, attività ludica e di laboratorio, "tutoraggio").

Nel corso del primo anno le attività saranno volte all'apprendimento, al consolidamento della lingua italiana, cui dovranno essere destinati tempo e risorse umane, attraverso l'impostazione di un progetto specifico (laboratorio di italiano L2 valorizzando possibilmente anche la lingua e la cultura d'origine).

Per quanto riguarda le materie di studio è utile precisare che il comma 4 dell'art. 45 del D.P.R. 394/ 1999, che qui si riporta, recita:

*"Il Collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata altresì mediante attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa."*

Il Collegio docenti delega i Consigli di classe interessati a individuare possibili forme di adattamento dei programmi di insegnamento che possono essere:

- la temporanea esclusione dal curriculum di quelle discipline che presuppongono una specifica competenza linguistica, sostituendole con attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico;
- la riduzione degli obiettivi e dei contenuti di alcune discipline, in modo da favorire il raggiungimento di obiettivi minimi disciplinari;
- la sostituzione di parti di programma con altre più consone alla formazione dell'alunno.

### **Valutazione**

Per quanto attiene alle modalità di valutazione e di certificazione degli alunni stranieri, in particolare dei neo-arrivati, si fa riferimento a quanto espresso nelle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri emanate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Dipartimento per l'Istruzione - Direzione Generale per lo studente- Ufficio per l'integrazione degli alunni stranieri ( Circolare ministeriale n° 24 del marzo 2006)

Gli alunni che risulteranno appartenenti ai Livelli Elementari saranno inseriti in un percorso linguistico mirato all'acquisizione di competenze lessicali che possano loro permettere un più facile e proficuo inserimento nel gruppo classe di appartenenza e il raggiungimento degli obiettivi specifici.

Per gli alunni appartenenti ai Livelli Intermedi non si ricorre, di norma, ad interventi mirati o ad una Programmazione che si discosti da quella adottata dal Consiglio di Classe poiché sono già in possesso di competenze comunicative e linguistiche.

Gli alunni con competenze avanzate seguiranno il regolare curriculum scolastico.

Gli alunni che dovranno invece essere inseriti in un percorso di Alfabetizzazione in Italiano L2 (Pre-A1) potranno essere seguiti anche da insegnanti che hanno maturato esperienze e competenze in tale ambito e con i quali i docenti curricolari collaboreranno.

In presenza di particolari problematiche a livello comunicativo e/o socio-culturale i docenti si potranno avvalere dell'ausilio di mediatori culturali (L. 40/98 art. 36) con l'obiettivo di facilitare l'integrazione degli alunni.

Le Finalità della didattica sono quelle di fornire strumenti linguistici necessari a favorire una migliore e più agevole integrazione linguistico - culturale, anche attraverso percorsi specifici, (art. 45 DPR 394/99) affinché i discenti possano sviluppare le proprie conoscenze e il proprio potenziale umano, oltre che raggiungere gli obiettivi formativi ipotizzati.

### **Percorso didattico specifico per alunni non italofoeni/italiano L2**

Riferendosi al QCER (Quadro Comune Europeo di Riferimento), nella programmazione didattica riferita agli alunni non italofoeni di livello Pre-A1, A2 (elementare basico), si ipotizzeranno percorsi che, partendo dai bisogni formativi e dal livello degli apprendimenti, sviluppino le competenze linguistico-comunicative nel contesto d'uso più opportuno, ponendo attenzione ad un uso della lingua in situazione reale (Test autentici). Le azioni didattiche rivolte agli apprendenti non italofoeni, per essere efficaci, terranno conto dei modelli culturali degli apprendimenti in relazione ai sistemi formativi di provenienza e agli stili cognitivi che variano sensibilmente da cultura a cultura e da persona a persona.

Il test d'ingresso servirà a collocare l'apprendente nel livello adeguato e per individualizzare il percorso formativo più adatto.

La valutazione del percorso formativo sarà sommativa e prenderà in considerazione, oltre ai risultati relativi ai test in itinere e finali, criteri valutativi diversi come la frequenza, la partecipazione in classe e il lavoro autonomo dell'apprendente.

#### **Livelli**

- **Pre- A1** Nessuna conoscenza della lingua italiana o conoscenza estremamente limitata;
- **A1** Competenza relativa alla conoscenza e uso di semplici espressioni funzionali alla vita quotidiana in contesti significativi;
- **A2** Competenza relativa alla conoscenza di espressioni e parole di uso molto frequenti riferite alla persona, alla famiglia, all'ambiente scolastico ed extrascolastico.

## INDICATORI ITALIANO L2

	<b>PRE-A1</b>	<b>A1 BASICO ELEMENTARE contatto</b>	<b>A2 BASICO ELEMENTARE sopravvivenza</b>
<b>ASCOLTO E COMPRESIONE DELLA LINGUA ORALE</b>	<p>Sa ascoltare e comprende:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• semplici e brevi messaggi orali ricorrenti nel linguaggio della classe e del laboratorio</li> <li>• messaggi orali relativi ad aspetti concreti della vita quotidiana</li> <li>• brevi storie lette o raccontate dall'insegnante con il supporto di illustrazioni e drammatizzazioni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• comprende semplici espressioni di uso scolastico e quotidiano e frasi basilari tese a soddisfare bisogni di tipo concreto</li> <li>• comprende semplici domande, informazioni e frasi formulate in modo chiaro con semplice struttura e vocaboli di uso quotidiano</li> <li>• comprende un discorso pronunciato molto lentamente e articolato con grande precisione, che contenga lunghe pause per permettergli di assimilare il senso</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• comprende frasi ed espressioni usate frequentemente e di senso immediato</li> <li>• comprende quanto gli viene detto in semplici conversazioni quotidiane purchè si parli lentamente e chiaramente</li> <li>• individua l'argomento di conversazione cui assiste se si segue una procedura facilitata di ascolto</li> <li>• comprende l'essenziale di una spiegazione semplice, breve e chiara</li> <li>• ricava le informazioni principali da semplici messaggi</li> </ul>
<b>PRODUZIONE DELLA LINGUA ORALE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• sa parlare con pronuncia "accettabile" per essere compreso</li> <li>• sa usare vocaboli di uso frequente per chiedere e dare semplici informazioni</li> <li>• sa esprimere aspetti della soggettività (mi piace, non mi piace, ho fame, ho freddo ecc.)</li> <li>• sa interagire in modo semplice purchè l'altro parli lentamente e sia disposto a collaborare</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• sa presentare se stesso e gli altri</li> <li>• sa porre e rispondere a semplici domande su particolari personali (nome, abitazione, provenienza ecc.)</li> <li>• sa usare espressioni quotidiane per soddisfare bisogno concreti</li> <li>• è in grado di interagire in modo semplice purchè l'altra persona parli lentamente e chiaramente e sia disposta a riformulazioni e ripetizioni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• sa produrre messaggi semplici su temi quotidiani e scolastici ricorrenti, prende l'iniziativa per comunicare in modo semplice</li> <li>• riferisce fatti ed esperienze personali utilizzando un bagaglio lessicale limitato</li> <li>• è in grado di interagire con ragionevole disinvoltura in situazioni strutturate e conversazioni brevi, a condizione che l'interlocutore collabori</li> <li>• risponde a domande semplici e ne pone analoghe</li> <li>• scambia idee e informazioni su argomenti familiari in situazioni quotidiane prevedibili</li> <li>• gestisce scambi comunicativi molto brevi, ma raramente</li> </ul>

			riesce a capire abbastanza da contribuire a sostenere, con una certa autonomia, la conversazione
<b>COMPRESIONE DELLA LINGUA SCRITTA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• possiede la competenza grafema7fonema</li> <li>• leggere digrammi, trigrammi e suoni complessi</li> <li>• rispetta i legami e le pause</li> <li>• usa i toni adatti alla punteggiatura</li> <li>• associa parole e immagini</li> <li>• comprende il significato globale di un testo semplice e breve</li> <li>• esegue una serie di istruzioni scritte</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• sa comprendere testi molto brevi e semplici contestualizzati nell'esperienza e nel loro significato</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• comprende testi brevi e semplici di contenuto familiare e di tipo concreto formulati nel linguaggio che ricorre frequentemente nella vita di tutti i giorni</li> </ul>
<b>PRODUZIONE DELLA LINGUA SCRITTA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• riproduce suoni semplici e complessi</li> <li>• scrive parole conosciute per dettatura</li> <li>• scrive brevi frasi sotto dettatura</li> <li>• scrive brevi didascalie relative ad immagini conosciute</li> <li>• scrive liste relative a campi lessicali indicati</li> <li>• produce brevi frasi e messaggi strutturati secondo il personale livello interlingua</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• sa scrivere sotto dettatura frasi semplici</li> <li>• sa produrre frasi semplici con spunto di immagini e domande</li> <li>• sa produrre brevi frasi e messaggi strutturati secondo il suo livello di interlingua</li> <li>• è in grado di chiedere e fornire dati personali per iscritto</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• sa produrre un testo semplice con la guida di un questionario, uno schema, una griglia</li> <li>• è in grado di scrivere una serie di semplici espressioni e frasi legate da semplici connettivi (e, ma, perché)</li> <li>• se opportunamente preparato sa produrre un testo semplice, comprensibile, anche se non completamente corretto nell'ortografia e nella morfosintassi</li> <li>• è in grado di scrivere brevi e semplici appunti relativi a bisogni immediati usando formule convenzionali</li> </ul>

## Piano Annuale per l'Inclusione

A. Rilevazione dei BES presenti:		
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>		<b>23</b>
▪ minorati vista		
▪ minorati udito		3
▪ Psicofisici		20
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>		<b>10</b>
▪ disturbi del linguaggio		4
▪ DSA		3
▪ ADHD/DOP		
▪ Altro		3
<b>3. Borderline cognitivo</b>		<b>6</b>
<b>4. svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>		<b>23</b>
▪ Socio-economico		4
▪ Linguistico-culturale		15
▪ Disagio comportamentale/relazionale		4
▪ Altro		
<b>Totali</b>		<b>62</b>
N° PEI redatti dai GLHO		23
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria		8
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria		4
B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti specializzati	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento	Silvia Marcelli	
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		
Altro:		
C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>		<b>Sì / No</b>
	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	

<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>		<b>Sì / No</b>
	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Altro:	

<b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza</b>		<b>Sì / No</b>
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	NO
	Altro:	

<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>		
	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO

<b>H. Formazione docenti</b>		<b>Sì / No</b>
	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI



Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti politici, decisionali e organizzativi coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti	X				
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo					

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici  
Punteggio totale registrato: 40  
Livello di inclusività della scuola  
0 – 15 = inadeguato  
16 – 20 = da migliorare  
20 – 30 = sufficiente adeguato  
31 – 44 = buono  
45 – 52 = eccellente

## Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

- **Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo** (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Al fine di incrementare i livelli d'inclusività si predispone un protocollo di accoglienza di tutti gli alunni con **BES**, ed in particolare:

- Nel caso di alunni con disabilità l'istituto li accoglie organizzando le attività didattiche ed educative attraverso il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti per l'autonomia e la comunicazione, di tutto il personale docente ed Ata.
- Nel caso di alunni con DSA (Legge 170 dell' 8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) occorre distinguere: per gli **alunni già accertati**, viene applicato il protocollo, già in vigore nell'Istituto, che prevede la redazione di un PDP da monitorare nel corso dell'anno scolastico; per gli **alunni a rischio DSA** è prevista la somministrazione di strumenti didattici che possano evidenziare un sospetto e, dopo il colloquio con la famiglia, indirizzare l'alunno al SSN per la formulazione della diagnosi.
- Nel caso di alunni con altri disturbi evolutivi specifici, e precisamente: deficit del linguaggio; deficit delle abilità non verbali; deficit nella coordinazione motoria; deficit dell'attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico); funzionamento cognitivo limite; disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104)

ecc., se **in possesso di documentazione clinica**, si procederà alla redazione di un PDP; qualora la **certificazione clinica o la diagnosi non sia stata presentata**, il Consiglio di classe/Team docenti dovrà motivare opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.

- Nel caso di **alunni con svantaggio socioeconomico e culturale**, la loro individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche e gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.
- Nel caso di **alunni con svantaggio linguistico e culturale**, sarà cura dei Consigli di classe/Team docenti individuarli sulla base di prove in ingresso ed indirizzarli a specifiche attività che ne favoriscano l'inclusione organizzate nell'Istituto.

In tutti i casi in cui non sia presente una certificazione clinica, i Consigli di classe/Team docenti potranno fruire di una scheda di rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali, la quale costituisce il punto di partenza nella presa in carico "pedagogica" da parte della scuola dell'alunno con BES; essa viene redatta dal Consiglio di Classe/Team docenti, con il supporto del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione.

### **L'inclusione di alunni con BES comporta quindi l'istituzione di una rete di collaborazione tra più soggetti, e precisamente:**

- il **Dirigente Scolastico** coordina tutta l'attività, prende visione e sottoscrive i PEI e i PDP;
- il **Referente per il Gruppo di Lavoro per l'Handicap di Istituto (GLHIS), il Referente per il Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI), le Funzioni Strumentali per la diversabilità dei diversi gradi di scuola**, attuano, nei propri settori, competenze di tipo organizzativo, consultivo, progettuale e valutativo;
- i **Docenti per le attività di sostegno** hanno funzione di mediazione fra tutte le componenti del Consiglio di classe/Team docenti coinvolte nel processo di integrazione;
- i **Coordinatori di classe** sono responsabili della documentazione che dovrà essere consegnata al Dirigente Scolastico;
- i **Docenti** scelgono le metodologie, gli strumenti compensativi e le misure dispensative.

**Il Personale ATA**, ha il compito di:

- implementare una procedura interna di segnalazione del disagio, basata su una prima osservazione da parte dei docenti di classe e sull'intervento successivo delle figure interne di riferimento (Dirigente, psicopedagoga, ecc.);

### **La ASL:**

- si occupa, su richiesta dei genitori, degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo, globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici valutandoli e prendendoli in carico;
- redige, sulla base della valutazione, certificazioni cliniche ed elabora profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti;
- risponde agli adempimenti previsti dalla legislazione vigente in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica;
- fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, la consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulla base dei risultati della valutazione;
- elabora la modulistica aggiornata alla legislazione vigente per le diverse tipologie di disturbi con incluse, laddove possibile, orientamento e/o linee guida all'intervento;
- fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere con la collaborazione della famiglia.

### **Il Servizio Sociale:**

- riceve la segnalazione da parte della scuola e si rende disponibile a incontrare la famiglia, o a scuola o presso la sede del servizio;
- su richiesta della famiglia, valuta la possibilità e la fattibilità di attivazione di tutti gli

- strumenti a sostegno della genitorialità disponibili, in continuo coordinamento con la scuola;
- qualora sia intervenuta una diagnosi di disabilità, su richiesta della famiglia, attiva la procedura per l'eventuale assegnazione di AEC;
- qualora la famiglia dimostri una particolare resistenza o emergano elementi che possano far supporre l'esistenza di fatti di rilevanza giudiziaria, attiva autonomamente o su segnalazione della scuola le procedure previste.

#### La Famiglia :

- viene chiamata a farsi carico della situazione, eventualmente sottoscrivendo un contratto formativo personalizzato e iniziando un percorso condiviso che può anche prevedere l'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali).

#### • **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

Oltre ai corsi di formazione e di aggiornamento che saranno organizzati sia all'interno che all'esterno dell'Istituto, si prevede di effettuare incontri con esperti in metodologie didattiche che favoriscano l'inclusione ed attività di ricerca-azione all'interno dei dipartimenti disciplinari e dei Consigli di classe/Team docenti.

INTERVENTI DI FORMAZIONE SU:

- Metodologie didattiche e pedagogia inclusiva
- Strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione
- Nuove tecnologie per l'inclusione
- Le norme a favore dell'inclusione
- Valutazione autentica e strumenti
- Strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni
- Gruppi dei pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES

#### • **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

L'incremento dell'inclusività porterà a rivedere anche la valutazione, in primo luogo stabilendo i livelli essenziali o irrinunciabili che si dovranno raggiungere con le prassi inclusive.

La valutazione dovrà essere autentica-inclusiva; il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione –elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula. Il tutto si traduce nel passaggio dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere, che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto.

#### • **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

Attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona si attueranno:

- Attività laboratoriali (learning by doing)
- Attività per piccoli gruppi (cooperative learning)
- Tutoring
- Peer Education
- Attività individualizzata (mastery learning)

#### • **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

Per rispondere alle fragilità sempre più crescenti nella società del territorio ove ricade il nostro Istituto, verrà incrementato il rapporto con l'Unione dei Comuni, i servizi sociali, sanitari,

<p>territoriali per attività di formazione, tutoraggio ecc. In particolare gli interventi verranno organizzati attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• coordinamento dell'assistenza specialistica;</li> <li>• valorizzazione delle esperienze pregresse;</li> <li>• organizzazione di laboratori in piccoli gruppi assegnando ruoli e funzioni in base alle professionalità presenti nella scuola.</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative</b></li> </ul> <p>La responsabilità formativa deve essere condivisa con la famiglia, prima titolare del compito relativo alla cura e all'educazione del ragazzo. Essa inoltra la documentazione alla segreteria didattica dell'istituto all'atto dell'iscrizione o nel momento in cui la diagnosi viene redatta, con o senza richiesta del PDP.</p> <p>Nella redazione del Piano Didattico Personalizzato, la famiglia si assume la corresponsabilità del progetto didattico-educativo e collabora alla stesura.</p> <p>Si impegna ad avere colloqui con i docenti del Consiglio di classe/Team docenti.</p> <p>Sarà, quindi, fondamentale promuovere culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante, al fine di favorire l'acquisizione di un ruolo attivo e consapevole delle famiglie.</p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi</b></li> </ul> <p>Il GLI avrà cura, anche suddividendosi in gruppi di lavoro, di strutturare progetti che favoriscano l'inclusione. A tale scopo occorrerà incrementare le risorse strumentali, quali attrezzature e ausili informatici specifici che possano rispondere in modo adeguato ai bisogni educativi speciali dei nostri alunni (connessione Internet, lavagna interattiva multimediale, postazione con ingranditore, audiobook, tastiera facilitata, dattilobrace, sintesi vocale, programmi per la strutturazione di mappe concettuali).</p> <p>Inoltre, a livello di organizzazione scolastica generale, si favoriranno le classi aperte, la compresenza e l'uso specifico della flessibilità. Per ogni alunno si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• rispondere ai bisogni individuali;</li> <li>• monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni;</li> <li>• monitorare l'intero percorso;</li> <li>• favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Valorizzazione delle risorse esistenti</b></li> </ul> <p>L'Istituto ha già una consolidata tradizione nell'accoglienza di alunni diversamente abili e, da alcuni anni, nell'accoglienza di alunni con DSA. Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola anche se, visto il numero e le diverse problematiche di cui i soggetti sono portatori, nonché le proposte didattico-formative per l'inclusione si ritiene necessario la presenza di risorse aggiuntive.</p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione</b></li> </ul> <p>Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono, necessitano di risorse aggiuntive e non sempre presenti nella scuola. Si auspica la predisposizione di piani sociali-territoriali.</p>

- **Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.**

Nel protocollo di accoglienza per gli alunni con BES:

- per le famiglie che vogliono conoscere l'offerta formativa dell'Istituto si propone la possibilità di usufruire di un servizio di informazione e consulenza. In base ai diversi bisogni educativi evidenziati si cercherà di individuare il corso di studi più adatto all'alunno;
- formalizzata l'iscrizione, i referenti per le attività di sostegno, incontreranno i docenti della scuola di provenienza dell'alunno ed i suoi genitori per formulare progetti per l'integrazione e, a seguito della verifica della documentazione pervenuta, procederanno all'attivazione di risposte di tipo organizzativo per accogliere l'alunno stesso (richiesta AEC, trasporto, strumenti e ausili informatici ecc...) e predisporranno, all'inizio dell'attività scolastica, azioni volte ad accogliere l'alunno;
- i referenti informeranno il Consiglio di classe/Team docenti sulle problematiche relative all'alunno, incontreranno i genitori all'inizio dell'anno scolastico, prenderanno contatti con gli specialisti della ASL e con gli insegnanti curricolari al fine di creare un clima di collaborazione e di inclusione.

Nell'ambito delle attività di orientamento in uscita si progetteranno attività che tengano conto delle peculiarità specifiche dell'alunno.

Il PAI trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa, permettendogli di acquisire quelle competenze spendibili in ambito sociale e lavorativo.

**Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno:  
approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 29 maggio 2014**



**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE**

**"Falcone e Borsellino"**

**TERAMO Villa Vomano-BASCIANO**

**Via della Chiesa -Villa Vomano 64100 TERAMO**

**Tel./Fax Segreteria: 0861 329136 - Tel . Presidenza: 0861 329136**

**Codice Fiscale: 92043550679 e-mail: [teic838009@istruzione.it](mailto:teic838009@istruzione.it)**

**Codice Meccanografico: TEIC838009**



**GRIGLIA PER LA RILEVAZIONE DEGLI STUDENTI BES (Bisogni Educativi Speciali)**

- SCUOLA INFANZIA
- SCUOLA PRIMARIA
- SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

- LEGGE 53 del 2003
- LEGGE 170/10 E LINEE GUIDA 12/07/11
- DIRETTIVA MINISTERIALE 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".
- CIRCOLARE MINISTERIALE n. 8 del 6 marzo 2013
- GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione)

<b>ALUNNO/A</b>	
<b>CLASSE</b>	
<b>DOCENTE COORDINATORE</b>	
<b>ANNO SCOLASTICO</b>	

<b>Condizioni fisiche</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Deficit motori:</li>   <li>• Deficit sensoriali:</li>   <li>• Condizioni fisiche difficili: (ospedalizzazioni, malattia acute o croniche, lesioni, fragilità, anomalie cromosomiche, allergie, intolleranze... )</li> </ul>	
<b>Strutture corporee</b> (1=LIEVE;2=MEDIO;3=GRAVE;4=GRAVISSIMO)	
<b>Deficit strutture anatomiche:</b>	
• Sistema nervoso	1 2 3 4
• Occhio	1 2 3 4
• Orecchio	1 2 3 4
• Strutture dell'eloquio e della fonazione	1 2 3 4
• Strutture del sistema cardiovascolare, immunologico, respiratorio, dell'apparato digerente e del sistema endocrino	1 2 3 4
• Sistema riproduttivo	1 2 3 4
• Strutture deputate al movimento	1 2 3 4
• Strutture correlate alla pelle	1 2 3 4
<b>Funzioni corporee</b> (1=LIEVE;2=MEDIO;3=GRAVE;4=GRAVISSIMO)	
• Funzioni mentali	1 2 3 4
• Funzioni sensoriali e dolore	1 2 3 4
• Funzione della voce e dell'eloquio	1 2 3 4
• Funzioni dei sistemi cardiovascolare,ematologico e dell'apparato respiratorio	1 2 3 4
• Funzioni dell'apparato digerente e dei sistemi metabolico ed endocrino	1 2 3 4
• Funzioni genito-urinarie e riproduttive	1 2 3 4
• Funzioni neuro-muscoloscheletriche e correlate al movimento	1 2 3 4
• Funzioni della cute e delle strutture correlate	1 2 3 4
• <b>DSA:</b> - disgrafia	1 2 3 4
- Dislessia	1 2 3 4
- Discalculia	1 2 3 4

- disortografia	1 2 3 4
<b>Attività personali</b> (1=LIEVE;2=MEDIO;3=GRAVE;4=GRAVISSIMO)	
• Difficoltà di apprendimento e applicazione delle conoscenze acquisite	1 2 3 4
• Difficoltà nella pianificazione delle azioni	1 2 3 4
• Difficoltà di attenzione	1 2 3 4
• Difficoltà di gestione del tempo	1 2 3 4
• Difficoltà di memorizzazione	1 2 3 4
• Difficoltà di ricezione-decifrazione di informazioni verbali	1 2 3 4
• Difficoltà di ricezione-decifrazione di informazioni scritte	1 2 3 4
• Difficoltà di espressione-restituzione di informazioni verbali	1 2 3 4
• Difficoltà di espressione-restituzione di informazioni scritte	1 2 3 4
• Difficoltà nella partecipazione alle attività relative alla/e disciplina/e:.....	1 2 3 4
• Cura della propria persona e/o del proprio luogo di vita	1 2 3 4
<b>Partecipazione sociale</b> (1=LIEVE;2=MEDIO;3=GRAVE;4=GRAVISSIMO)	
• Difficoltà di autoregolazione,autocontrollo	1 2 3 4
• Difficoltà nella relazione con i compagni	1 2 3 4
• Difficoltà nella relazione con gli insegnanti	1 2 3 4
• Difficoltà nella relazione con gli adulti	1 2 3 4
• Difficoltà di adattamento alle regole	1 2 3 4
• Comportamenti antisociali (bullismo...)	1 2 3 4
<b>Fattori contestuali ambientali</b> (1=LIEVE;2=MEDIO;3=GRAVE;4=GRAVISSIMO)	
• Accesso alle tecnologie e agli strumenti culturali	1 2 3 4
• Sostegno familiare educativo e culturale	1 2 3 4
• Difficoltà socio-economiche	1 2 3 4
<b>Fattori contestuali personali</b> (1=LIEVE;2=MEDIO;3=GRAVE;4=GRAVISSIMO)	
• Livello di autostima	1 2 3 4



• Gestione delle proprie emozioni	1 2 3 4
• Motivazione personale (scarsa motivazione, scarsa curiosità)	1 2 3 4
• Comportamenti problematici:	1 2 3 4
- Iperattività	1 2 3 4
- Impulsività verbale e motoria	1 2 3 4
- Comportamenti oppositivi	1 2 3 4
- Aggressività	1 2 3 4
- Autolesionismo	1 2 3 4
- Stereotipie	1 2 3 4

### **Punti di forza dell'alunno**

Disciplina/e preferita/e..... .....
Discipline in cui riesce..... .....
Attività preferite..... .....
Attività in cui riesce

### **Punti di forza del gruppo classe**

Presenza di un compagno o di un gruppo di compagni di riferimento per le attività disciplinari	SI NO
Presenza di un compagno o di un gruppo di compagni di riferimento per il gioco	SI NO
Presenza di un compagno o di un gruppo di compagni di riferimento per le attività extrascolastiche	SI NO

**FIRMA DI APPROVAZIONE**

*I Docenti del Consiglio di Classe*

_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____

Documento valido per la durata di un anno scolastico, approvato in data \_\_\_\_\_

Consegnato alla Famiglia  
in data \_\_\_\_\_

Firma del/dei Genitore/i per p.v.  
\_\_\_\_\_

Il Dirigente Scolastico \_\_\_\_\_

# PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

- Per allievi con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA-Legge 170/2010)  
 Per allievi con altri Bisogni Educativi Speciali (BES-Dir. Min. 27/12/2012; C.M. n. 8 del 6/03/2013)  
 Anno Scolastico 20\_\_ / 20\_\_

Scuola dell'infanzia/ primaria/secondaria di I grado di.....

Classe \_\_\_\_\_ Sezione \_\_\_\_\_

Referente o coordinatore di classe \_\_\_\_\_

## 1. DATI RELATIVI ALL'ALUNNO

<b>Cognome e nome</b>	_____
<b>Data e luogo di nascita</b>	_____
<b>Diagnosi specialistica</b> <sup>1</sup> <small>codice ICF</small>	Redatta da _____ presso _____ in data _____ Interventi riabilitativi _____ Effettuati da _____ con frequenza _____ Nei giorni _____ con orario _____ Specialista/i di riferimento: _____ Eventuali raccordi fra specialisti ed insegnanti: _____ _____
<b>Rapporti scuola-famiglia</b>	_____
<b>Eventuale bilinguismo/lingua madre</b>	_____
<b>Aspetti emotivo- affettivo- motivazionali</b> <sup>2-3</sup>	_____
<b>Caratteristiche percorso didattico progresso</b> <sup>4</sup>	_____
<b>Altre osservazioni</b> <sup>5</sup>	_____

### Note sezione 1

1. Informazioni ricavabili da diagnosi e/o colloqui con lo specialista
2. Relazionalità con compagni/adulti (sa relazionarsi/ interagire, partecipa agli scambi comunicativi) approccio agli impegni scolastici (è autonomo, necessita di azioni di supporto...) capacità organizzative (sa gestirsi, sa gestire il materiale scolastico, sa organizzare un piano di lavoro ...)
3. Consapevolezza delle proprie difficoltà: ne parla, le accetta, elude il problema ...
4. Documentazione del percorso scolastico pregresso attraverso colloquio e/o informazioni desunte da griglie osservative (continuità con ordini o classi precedenti di scuola)
5. Rilevazione delle specifiche difficoltà che l'alunno presenta e dei suoi punti di forza

## Note sezione 2

1. *Diagnosi specialistica*
2. *Prove standardizzate e/o semistrutturate*

## 2. STRATEGIE E STRUMENTI GIA' UTILIZZATI DALL'ALUNNO NELLO STUDIO

STRATEGIE	STRUMENTI
<input type="checkbox"/> Strategie utilizzate ( <i>sottolinea, identifica parole-chiave, fa schemi...</i> )	<input type="checkbox"/> Strumenti informatici
<input type="checkbox"/> Modalità di affrontare il testo scritto ( <i>computer, schemi, correttore ortografico...</i> )	<input type="checkbox"/> Fotocopie adattate
<input type="checkbox"/> Modalità di svolgimento del compito assegnato ( <i>ricorre all'insegnante per spiegazioni, ad un compagno, è autonomo...</i> )	<input type="checkbox"/> Schemi e mappe
<input type="checkbox"/> Riscrittura di testi con modalità grafica diversa	<input type="checkbox"/> Appunti scritti al PC
	<input type="checkbox"/> Registrazioni
	<input type="checkbox"/> Materiali multimediali
	<input type="checkbox"/> Testi con immagini
	<input type="checkbox"/> Testi con ampie spaziature
	<input type="checkbox"/> Altro _____

## 3. INDIVIDUAZIONE DI EVENTUALI MODIFICHE DEGLI OBIETTIVI DISCIPLINARI PER IL CONSEGUIMENTO DELLE COMPETENZE FACENDO RIFERIMENTO AL CURRICOLO

- obiettivi generali
  - obiettivi minimi
  - eventuali modifiche
- 
- 
- 

## 4. STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE UTILIZZABILI

(indicare solo quelle che risultano più adatte per l'alunno)

- L'alunno frequenta altre strutture/servizi?    Sì    No  
Se sì quali? \_\_\_\_\_
- incoraggiare l'apprendimento collaborativo
- favorire le attività in piccolo gruppo e il tutoraggio
- promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere "al fine di imparare ad apprendere"
- privilegiare l'apprendimento esperienziale e laboratoriale "per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo, la riflessione su quello che si fa"  
laboratorio di \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ dalle \_\_\_\_\_ alle \_\_\_\_\_
- insegnare l'uso di dispositivi extratestuali per lo studio (titolo, paragrafi, immagini...)
- sollecitare le conoscenze precedenti per introdurre nuovi argomenti e creare aspettative
- sviluppare processi di autovalutazione e autocontrollo delle proprie strategie di apprendimento

- individuare mediatori didattici che facilitano l'apprendimento (immagini, schemi, mappe...)
- promuovere inferenze, integrazioni e collegamenti tra le conoscenze e le discipline
- dividere gli obiettivi di un compito in "sotto obiettivi"
- offrire anticipatamente schemi grafici relativi all'argomento di studio, per orientare l'alunno nella discriminazione delle informazioni essenziali
- riproporre e riprodurre gli stessi concetti attraverso modalità e linguaggi differenti
- adattare testi
- altro \_\_\_\_\_

## 5. ATTIVITÀ PROGRAMMATE

(indicare solo quelle che risultano più adatte per l'alunno)

- Attività di recupero
- attività di consolidamento e/o di potenziamento
- attività in piccolo gruppo e/o a classi aperte
- attività all'esterno dell'ambiente scolastico
- attività di carattere culturale, formativo, socializzante

## 6. MISURE DISPENSATIVE

Nell'ambito delle varie discipline l'alunno viene dispensato:

	<b>MISURE DISPENSATIVE<sup>2</sup> (legge 170/10 e linee guida 12/07/11) E INTERVENTI DI INDIVIDUALIZZAZIONE</b>
<b>D1.</b>	Dispensa dalla lettura ad alta voce in classe
<b>D2.</b>	Dispensa dall'uso dei quattro caratteri di scrittura nelle prime fasi dell'apprendimento
<b>D3.</b>	Dispensa dall'uso del corsivo e dello stampato minuscolo
<b>D4.</b>	Dispensa dalla scrittura sotto dettatura di testi e/o appunti
<b>D5.</b>	Dispensa dal ricopiare testi o espressioni matematiche dalla lavagna
<b>D6.</b>	Dispensa dallo studio mnemonico delle tabelline, delle forme verbali, delle poesie
<b>D7.</b>	Dispensa dall'utilizzo di tempi standard
<b>D8.</b>	Riduzione delle consegne senza modificare gli obiettivi
<b>D9.</b>	Dispensa da un eccessivo carico di compiti con riadattamento e riduzione delle pagine da studiare, senza

<sup>2</sup> Si ricorda che per molti allievi (es. con DSA o svantaggio), **la scelta della dispensa da un obiettivo di apprendimento deve rappresentare l'ultima opzione.**

	modificare gli obiettivi
<b>D10.</b>	Dispensa dalla sovrapposizione di compiti e interrogazioni di più materie
<b>D11.</b>	Dispensa parziale dallo studio della lingua straniera in forma scritta, che verrà valutata in percentuale minore rispetto all'orale non considerando errori ortografici e di spelling
<b>D12.</b>	Integrazione dei libri di testo con appunti su supporto registrato, digitalizzato o cartaceo stampato sintesi vocale, mappe, schemi, formulari
<b>D13.</b>	Accordo sulle modalità e i tempi delle verifiche scritte con possibilità di utilizzare supporti multimediali
<b>D14.</b>	Accordo sui tempi e sulle modalità delle interrogazioni
<b>D15.</b>	Nelle verifiche, riduzione e adattamento del numero degli esercizi senza modificare gli obiettivi
<b>D16.</b>	Nelle verifiche scritte, utilizzo di domande a risposta multipla e (con possibilità di completamento e/o arricchimento con una discussione orale); riduzione al minimo delle domande a risposte aperte
<b>D17.</b>	Lettura delle consegne degli esercizi e/o fornitura, durante le verifiche, di prove su supporto digitalizzato leggibili dalla sintesi vocale
<b>D18.</b>	Parziale sostituzione o completamento delle verifiche scritte con prove orali consentendo l'uso di schemi riadattati e/o mappe durante l'interrogazione
<b>D19.</b>	Controllo, da parte dei docenti, della gestione del diario (corretta trascrizione di compiti/avvisi)
<b>D20.</b>	Valutazione dei procedimenti e non dei calcoli nella risoluzione dei problemi
<b>D21.</b>	Valutazione del contenuto e non degli errori ortografici
<b>D22.</b>	Altro

## 7. STRUMENTI COMPENSATIVI

	<b>STRUMENTI COMPENSATIVI (legge 170/10 e linee guida 12/07/11)</b>
<b>C1.</b>	Utilizzo di computer e tablet (possibilmente con stampante)
<b>C2.</b>	Utilizzo di programmi di video-scrittura con correttore ortografico (possibilmente vocale) e con tecnologie di sintesi vocale (anche per le lingue straniere)
<b>C3.</b>	Utilizzo di risorse audio (file audio digitali, audiolibri...).
<b>C4.</b>	Utilizzo del registratore digitale o di altri strumenti di registrazione per uso personale
<b>C5.</b>	Utilizzo di ausili per il calcolo (tavola pitagorica, linee dei numeri...) ed eventualmente della calcolatrice con foglio di calcolo (possibilmente calcolatrice vocale)
<b>C6.</b>	Utilizzo di schemi, tabelle, mappe e diagrammi di flusso come supporto durante compiti e verifiche scritte
<b>C7.</b>	Utilizzo di formulari e di schemi e/o mappe delle varie discipline scientifiche come supporto durante compiti e verifiche scritte
<b>C8.</b>	Utilizzo di mappe e schemi durante le interrogazioni, eventualmente anche su supporto digitalizzato (presentazioni multimediali), per facilitare il recupero delle informazioni
<b>C9.</b>	Utilizzo di dizionari digitali (cd rom, risorse <i>on line</i> )
<b>C10.</b>	Utilizzo di software didattici e compensativi ( <i>free e/o commerciali</i> )
<b>C11.</b>	Altro _____

*In caso di esame di stato, gli strumenti adottati dovranno essere indicati nella riunione preliminare per l'esame conclusivo del primo ciclo e nel documento del 15 maggio della scuola secondaria di II grado (DPR 323/1998; DM 5669 del 12/07/2011; artt 6-18 OM. n. 13 del 2013) in cui il Consiglio di Classe dovrà indicare modalità, tempi e sistema valutativo previsti*

## **8. CRITERI E MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE**

<b>V1</b>	Valutare per formare (per orientare il processo di insegnamento-apprendimento)
<b>V2</b>	Valorizzare il processo di apprendimento dell'allievo e non valutare solo il prodotto/risultato
<b>V3</b>	Predisporre verifiche scalari
<b>V4</b>	Programmare e concordare con l'alunno le verifiche
<b>V5</b>	Prevedere verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera) ove necessario
<b>V6</b>	Far usare strumenti e mediatori didattici nelle prove sia scritte sia orali
<b>V7</b>	Favorire un clima di classe sereno e tranquillo, anche dal punto di vista dell'ambiente fisico (rumori, luci...)
<b>V8</b>	Rassicurare sulle conseguenze delle valutazioni

### **PROVE SCRITTE**

<b>V9</b>	Predisporre verifiche scritte accessibili, brevi, strutturate, scalari
<b>V10</b>	Facilitare la decodifica della consegna e del testo
<b>V11</b>	Valutare tenendo conto maggiormente del contenuto che della forma
<b>V12</b>	Introdurre prove informatizzate
<b>V13</b>	Programmare tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove

### **PROVE ORALI**

<b>V14</b>	Gestione dei tempi nelle verifiche orali
<b>V15</b>	Valorizzazione del contenuto nell'esposizione orale, tenendo conto di eventuali difficoltà espositive

**9.IMPIANTO VALUTATIVO PERSONALIZZATO**  
**Anche per gli esami conclusivi dei cicli**

<b>Disciplina</b>	<b>Misure dispensative</b>	<b>Strumenti compensativi</b>	<b>Tempi aggiuntivi</b>	<b>Criteri valutativi</b>	<b>Altro</b>




## 10. PATTO CON LA FAMIGLIA

Le parti coinvolte si impegnano a rispettare quanto condiviso e concordato nel presente PDP, per il successo formativo dell'alunno.

DATA, \_\_\_\_\_

Il Dirigente Scolastico

Insegnanti di classe

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Genitori

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

## **PRONTUARIO PER GLI ALLIEVI CON D.S.A/B.E.S.**

*Si forniscono indicazioni in merito agli strumenti compensativi e alle misure dispensative, utilizzabili durante l'anno scolastico e in sede di Esame di Stato. Gli items vanno selezionati e/o integrati, in base alle singole esigenze, connesse alla personalizzazione. Gli indicatori possono essere organizzati per singole discipline, come nel prontuario allegato, oppure per competenze trasversali.*

### **ITALIANO ORALE:**

- Limitare o evitare la lettura ad alta voce
- Fornire all'allievo la lettura ad alta voce del testo da parte del tutor, anche durante le verifiche
- Leggere all'allievo le consegne degli esercizi
- Utilizzare testi ridotti non per contenuto, ma per quantità di pagine
- Integrare libri di testo con appunti su supporto digitalizzato o su supporto cartaceo stampato (preferibilmente ARIAL 12-14)
- Privilegiare nelle verifiche scritte ed orali concetti e terminologie utilizzate nelle spiegazioni
- Evitare la memorizzazione di sequenze (poesie, etc.)
- Prevedere l'utilizzo di compiti ridotti non per contenuto, ma per quantità di pagine
- Utilizzare le verifiche orali per le materie che prevedono la valutazione dell'orale, da concordarsi con l'allievo
- Stimolare e supportare l'allievo, nelle verifiche orali, aiutandolo ad argomentare, qualora si dimostrasse in difficoltà per la compromissione della memoria a breve termine e della sequenzialità e non per volontà propria
- Fissare interrogazioni e verifiche programmandoli, senza spostare le date
- Evitare la sovrapposizione di interrogazioni e verifiche (una sola interrogazione o verifica al giorno)
- Favorire le interrogazioni nelle prime ore del mattino
- Fornire, in tempi utili, copia delle verifiche affinché lo studente possa prendere atto dei suoi errori
- Valutare le conoscenze e non le carenze
- Applicare una valutazione formativa e non sommativa dei processi di apprendimento.

### **ITALIANO SCRITTO:**

- Evitare l'approccio globale
- Prediligere il metodo fonologico, ortografico, lessicale
- Favorire l'uso del carattere stampato maiuscolo
- Fornire all'allievo la lettura ad alta voce del testo, da parte del tutor, anche durante le verifiche
- Evitare la scrittura sotto dettatura, anche durante le verifiche
- Utilizzare testi ridotti non per contenuto, ma per quantità di pagine
- Privilegiare nelle verifiche scritte e orali concetti e terminologie utilizzate nelle spiegazioni
- Evitare di far prendere appunti
- Ridurre il numero delle domande nelle consegne scritte o la lunghezza del testo o garantire tempi più lunghi
- Evitare domande con doppia negazione e di difficile interpretazione
- Privilegiare l'utilizzo corretto delle forme grammaticali rispetto alle acquisizioni teoriche delle stesse

- Nell'analisi:
- Utilizzare la suddivisione del periodo in sintagmi, laddove si presenti la necessità reale
- Fornire l'articolazione della struttura del testo (nominazione) nelle produzioni scritte e nella comprensione del testo dove è necessario
- Utilizzare la regola delle 5 W per i testi che lo richiedono
- Pianificare la produzione scritta, con relativa argomentazione da parte del docente, finalizzata a contestualizzare il testo
- Incentivare a casa e in classe l'utilizzo del p.c. e del vocabolario elettronico
- Prevedere l'utilizzo di compiti ridotti non per contenuto, ma per quantità di pagine
- Fornire, in tempi utili, copia delle verifiche affinché l'allievo possa prendere atto dei suoi errori
- Fissare le verifiche programmandole, senza spostare le date
- Favorire le verifiche nelle prime ore del mattino
- Riservare maggiore considerazione per le corrispondenti prove orali, come misura compensativa dovuta, laddove la prova scritta non fosse soddisfacente
- Valutare nelle prove scritte il contenuto e non la forma (punteggiatura, lessico, errori ortografici, etc.)
- Valutare le conoscenze e non le carenze
- Applicare una valutazione formativa e non sommativa dei processi di apprendimento.

#### **LINGUE STRANIERE :** **(compreso le Lingue Antiche)**

- Limitare o evitare la lettura ad alta voce
- Fornire all'allievo la lettura ad alta voce del testo da parte del tutor, anche nelle verifiche
- Utilizzare testi ridotti non per contenuto, ma per quantità di pagine
- Garantire l'approccio visivo e comunicativo alle Lingue
- Utilizzare schemi di regole
- Utilizzare mappe concettuali
- Pianificare la produzione scritta, con relativa argomentazione da parte del docente, finalizzata a contestualizzare il testo
- Privilegiare, nelle verifiche scritte e orali, concetti e terminologie utilizzate nelle spiegazioni
- Favorire l'apprendimento orale
- Consolidare gli apprendimenti, in forma orale
- Dispensare l'allievo, ove necessario e possibile e compensare le prove scritte con interrogazioni orali, valutando gli esiti positivi
- Utilizzare la suddivisione del periodo in sintagmi, laddove si presenti la necessità reale es. greco e latino
- Utilizzare preferibilmente i colori per distinguere le forme grammaticali
- Ridurre il numero delle domande nelle consegne scritte o la lunghezza del testo e delle versioni o garantire tempi più lunghi
- Evitare domande aperte in favore di verifiche strutturate
- Favorire risposte concise nelle verifiche scritte; qualora la prova risultasse non soddisfacente è necessario prevedere la prova orale sugli stessi contenuti
- Utilizzare le verifiche orali per le materie che prevedono la valutazione dell'orale, da concordarsi con l'allievo
- Riservare maggiore considerazione per le corrispondenti prove orali, come misura compensativa dovuta, laddove la prova scritta non fosse soddisfacente
- Stimolare e supportare l'allievo nelle verifiche orali, aiutandolo ad argomentare qualora si dimostrasse in difficoltà per la compromissione della memoria a breve termine e della sequenzialità e non per volontà propria

- Prevedere a casa l'utilizzo di compiti ridotti non per contenuto, ma per quantità di pagine
- Fornire, in tempi utili, copia delle verifiche affinché l'allievo possa prendere atto dei suoi errori
- Fissare interrogazioni e verifiche programmandoli, senza spostare le date
- Evitare la sovrapposizione di verifiche (una sola verifica al giorno)
- Favorire le interrogazioni e le verifiche nelle prime ore del mattino
- Valutare il contenuto e non la forma
- Suddividere la valutazione della versione in due momenti:
  - a. Morfosintattica (su visione dei sintagmi e loro sottolineatura con colori)
  - b. Traduzione (accettata anche se fornita "a senso")
- Valutare le conoscenze e non le carenze
- Applicare una valutazione formativa e non sommativa dei processi di apprendimento.

## **SCIENZE MATEMATICHE FISICHE, NATURALI**

- Fornire all'allievo la lettura ad alta voce del testo, da parte del tutor, anche durante le verifiche
- Evitare di copiare espressioni matematiche e testi dalla lavagna, ma fornire all'allievo la parte scritta alla lavagna su supporto cartaceo, da utilizzare al momento della spiegazione o dell'esercizio
- Favorire risposte concise nelle verifiche scritte e nelle interrogazioni
- Evitare domande con doppia negazione e di difficile interpretazione
- Privilegiare, nelle verifiche scritte e orali, concetti e terminologie utilizzate nelle spiegazioni
- Favorire il linguaggio iconico
- Garantire l'uso:
  - della calcolatrice
  - delle tabelle con le formule matematiche, di fisica e di chimica
  - della tabella aritmetica
  - della tavola pitagorica
  - di tabella della memoria di ogni genere (tabella delle misure e delle formule)
- Stimolare e supportare l'allievo, nelle verifiche orali, aiutandolo ad argomentare qualora si dimostrasse in difficoltà per la compromissione della memoria a breve termine e della sequenzialità e non per volontà propria, senza richiedere la regola a memoria
- Riservare maggiore considerazione per le corrispondenti prove orali, come misura compensativa, laddove la prova scritta non fosse soddisfacente
- Ridurre il numero degli esercizi o garantire tempi più lunghi
- Semplificare gli esercizi, senza modificare gli obiettivi o ridurre i contenuti
- Fissare interrogazioni e verifiche programmandoli, senza spostare le date
- Evitare la sovrapposizione di verifiche (una sola verifica al giorno)
- Favorire le interrogazioni e le verifiche nelle prime ore del mattino
- Prevedere l'utilizzo di compiti ridotti non per contenuto, ma per quantità di pagine
- Fornire, in tempi utili, copia delle verifiche affinché l'allievo possa prendere atto dei suoi errori
- Escludere dalla valutazione gli errori di trascrizione e di calcolo
- Valutare le conoscenze e non le carenze
- Applicare una valutazione formativa e non sommativa dei processi di apprendimento.

## **MATERIE DI STUDIO E PROVE ORALI:**

- Limitare o evitare la lettura ad alta voce
- Fornire all'allievo la lettura ad alta voce del testo, da parte del tutor, anche durante le verifiche
- Privilegiare nelle verifiche scritte e orali concetti e terminologie utilizzate nelle spiegazioni
- Sintetizzare i concetti
- Esigere l'utilizzo di mappe e schemi durante le interrogazioni anche su supporto digitalizzato (come è previsto nel colloquio dell'Esame di Stato) al fine di favorire la sequenzialità mnemonica
- Evitare di far prendere appunti e di copiare testi dalla lavagna, fornendo all'allievo la parte scritta alla lavagna su supporto cartaceo, da utilizzare al momento della spiegazione o dell'esercizio
- Non pretendere lo studio mnemonico, ciò non toglie che con strategie compensative e nei tempi adeguati (soggettivi) si potranno verificare apprendimenti di questa natura
- Evitare domande aperte in favore di richieste mirate e/o a scelta multipla, secondo i casi
- Favorire risposte concise nelle interrogazioni
- Compensare le verifiche scritte con interrogazioni orali
- Evitare domande con doppia negazione e di difficile interpretazione
- Utilizzare le verifiche orali per le materie che prevedono la valutazione dell'orale, da concordarsi con l'allievo
- Stimolare e supportare l'allievo, nelle verifiche orali: aiutandolo ad argomentare qualora si dimostrasse in difficoltà per la compromissione della memoria a breve termine e della sequenzialità e non per volontà propria, facilitando il recupero delle informazioni lessicali e migliorando l'espressione verbale che tende ad essere povera
- Fissare le interrogazioni programmandole, senza spostare le date
- Evitare la sovrapposizione di interrogazioni (una sola interrogazione o verifica al giorno)
- Favorire le interrogazioni nelle prime ore del mattino
- Prevedere l'utilizzo di compiti ridotti non per contenuto, ma per quantità di pagine
- Fornire, in tempi utili, copia delle verifiche affinché l'allievo possa prendere atto dei suoi errori
- Valutare le conoscenze e non le carenze
- Applicare una valutazione formativa e non sommativa dei processi di apprendimento.